

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

PREMESSA

L'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese, Vercellese e Casalese" si è costituita formalmente il 13/05/2002 in applicazione della L. 5/01/1994 n. 36 e della L.R. 20/01/1997 n. 13 per l'organizzazione e la regolazione del servizio idrico integrato. L'Autorità d'Ambito n. 2 è caratterizzata da un territorio pari a 3.339 Km² (BDT 2005) interessante le intere Province di Biella, Vercelli e parte di quelle di Alessandria, Torino e Novara, con 184 Comuni coinvolti e con una popolazione residente pari a 430.463 abitanti (ISTAT 2011).

L'Autorità d'Ambito n. 2 ha sempre svolto le proprie funzioni in forma completamente autonoma, organizzando la propria attività attraverso proprio personale, a vario titolo operante presso gli Uffici di Presidenza, proprio bilancio, proprie strutture ed attrezzature, propria organizzazione operativa, assolutamente indipendente da qualsiasi altra Pubblica Amministrazione.

Nello specifico, sulla base delle norme in vigore, le Autorità d'Ambito hanno svolto e svolgono tuttora, importanti funzioni di pianificazione, regolazione e controllo del servizio idrico, in particolare: approvano e aggiornano i Piani d'Ambito, approvano i Piani operativi pluriennali con l'individuazione degli interventi da realizzare e dei piani finanziari idonei a sostenerne i costi, approvano la proposta di adeguamento tariffario annuale da sottoporre alla definitiva approvazione dell'AEEGSI, controllano annualmente l'andamento tecnico-economico delle gestioni assegnando a queste il livello di "rating" sulla base di parametri rigidi, approvano in forma autorizzativa tutti i progetti del servizio che si devono realizzare, sovrintendono agli espropri, garantiscono i diritti dell'utente imponendo anche la restituzione di quote di tariffa da parte dei gestori, controllano la qualità dell'acqua destinata al consumo umano e di quella restituita in collaborazione con le ASL e le ARPA provinciali, organizzano le indagini per il grado di soddisfazione degli utenti, intervengono, in stretta collaborazione con la Regione, per monitorare le gestioni al fine di raggiungere gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque, quello di Bacino del Fiume Po e delle altre direttive europee, sostengono importanti progetti educativi sul "tema acqua", di comunicazione e di divulgazione dei principi di salvaguardia del bene acqua.

Nel corso del 2010, con l'approvazione della Legge n. 42 del 26 marzo 2010, lo Stato ha inserito all'art. 2 della Legge Finanziaria 2010 n. 191/2009 il comma 186 bis prevedendo la soppressione al 31/12/2010 delle Autorità d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato, stabilendo che, decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'Ambito territoriali fosse da considerarsi nullo.

La predetta norma stabiliva che, entro il 31/12/2010, le Regioni avrebbero dovuto attribuire con Legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Successivamente, con Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, il predetto termine del 31/12/2010 è stato da prima prorogato a tutto il 31/03/2011 e poi fissato al 31/12/2011 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25/03/2011.

Con D. L. n. 216 del 29/12/2011, è stata disposta l'ulteriore proroga al 31/12/2012 dei termini previsti dall'articolo 186 bis della Legge Finanziaria 2010 n. 191/2009.

Infine, ponendo termine alla situazione di incertezza sul futuro delle Autorità d'Ambito avviata dall'articolo 186 bis della Legge Finanziaria 2010 n. 191/2009, la Regione con Legge Regionale n. 7 in data 24 maggio 2012 ha previsto all'articolo 2 che le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato restino in capo agli enti locali ai sensi dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che gli enti locali stessi possano esercitare, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di Legge, le suddette funzioni secondo le disposizioni della Legge Regionale 20 gennaio 1997, n. 13.

Con Legge Regionale 29 ottobre 2015, n. 23 si è provveduto al "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e non risulta rientrare nelle funzioni da svolgere in forma associata da parte delle Province la materia attinente al servizio idrico integrato).

Le informazioni ricevute dalla Regione Piemonte in merito alle attuali circoscrizioni degli Ambiti Ottimali attendono che la revisione in corrispondenza con le nuove dimensioni attribuite alle Province, dovrà essere operata con modifica della Legge Regionale 24 maggio 2012 n. 7, anche sotto il profilo degli affidamenti gestionali del servizio.

L'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 assolve i compiti e le funzioni di servizio idrico integrato (s.i.i.) per l'intero Ambito di competenza, individuando il modello integrativo, la forma di gestione e l'affidamento in convenzione a Gestori del servizio e assicurandone il controllo operativo, tecnico e gestionale. In particolare verifica il rispetto dei livelli e degli standard di distribuzione prestabiliti nelle convenzioni con i soggetti Gestori pianificandone gli investimenti, valutando una corretta applicazione della tariffa di utilizzo dell'acqua e tutelando così gli utenti.

Ha sempre svolto le proprie funzioni in forma completamente autonoma, organizzando la propria attività attraverso proprio personale, a vario titolo operante presso gli Uffici di Presidenza, proprio bilancio, proprie strutture ed attrezzature, propria organizzazione operativa, assolutamente indipendente da qualsiasi altra Pubblica Amministrazione.

COMPETENZE

Gli Uffici dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 nello specifico:

- approvano e aggiornano i Piani d'Ambito
- approvano i Piani operativi pluriennali con l'individuazione degli interventi da realizzare e dei piani finanziari idonei a sostenerne i costi
- approvano la proposta di adeguamento tariffario annuale da sottoporre alla definitiva approvazione dell'AEEGSI
- controllano annualmente l'andamento tecnico-economico delle gestioni assegnando a queste il livello di "raiting" sulla base di parametri rigidi
- approvano in forma autorizzativa tutti i progetti del servizio che si devono realizzare
- sovrintendono agli espropri
- garantiscono i diritti dell'utente imponendo anche la restituzione di quote di tariffa da parte dei gestori
- controllano la qualità dell'acqua destinata al consumo umano e di quella restituita in collaborazione con le ASL e le ARPA provinciali
- organizzano le indagini per il grado di soddisfazione degli utenti

Con Legge del 12 luglio 2011 n. 106, di conversione del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, è stata istituita l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua ed in particolare l'art. 10, comma 15, ha assegnato alla medesima Agenzia le competenze già attribuite dall'art. 161 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche.

L'art. 21, comma 19 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge del 22 dicembre 2011 n. 214, ha previsto il subentro dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua nelle funzioni di regolazione e di controllo dei servizi idrici, stabilendo che dette funzioni siano esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla Legge 14 novembre 1995, n. 481.

Il predetto procedimento ha altresì previsto che le funzioni da trasferire dovessero essere individuate mediante un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del citato Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Sulla scorta di detta previsione, con D.P.C.M. 20 luglio 2012 è stato stabilito che l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas esercita le seguenti funzioni di regolazione e controllo del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono:

- a) definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per ogni singolo gestore e vigila sulle modalità di erogazione del servizio stesso; a tal fine, prevede premialità e penalità, esercita poteri di acquisizione di documenti, accesso e ispezione, irroga, in caso di inosservanza, in tutto o in parte, sanzioni amministrative pecuniarie e, in caso di reiterazione delle violazioni, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, propone al soggetto affidante la sospensione o la cessazione dell'affidamento; determina altresì obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti in caso di violazione dei medesimi provvedimenti. Resta ferma la facoltà in capo agli enti affidanti di prevedere nei contratti di servizio livelli minimi ed obiettivi migliorativi rispetto a quelli previsti dall'Autorità che ne tiene conto ai fini della definizione della tariffa;
- b) predispose, ai sensi dell'articolo 151 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra Autorità competenti all'affidamento del servizio e soggetti gestori;
- c) definisce le componenti di costo — inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione — per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per i vari settori di impiego, in conformità ai criteri e agli obiettivi stabiliti dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare di cui all'articolo 1, comma 1, lettere c), d), e), f);
- d) predispose e rivede periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, di cui alla precedente lettera c) sulla base del riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio sostenuti dai gestori, prevedendo forme di tutela per le categorie di utenza in condizioni economico sociali disagiate individuate dalla Legge e fissa, altresì, le relative modalità di revisione periodica, vigilando sull'applicazione delle tariffe;
- e) verifica la corretta redazione del piano d'ambito, acquisita la valutazione già effettuata dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano sulla coerenza dei piani d'ambito con la pianificazione regionale e provinciale di settore, esprimendo osservazioni, rilievi e impartendo, a pena d'inefficacia, prescrizioni sugli elementi tecnici ed economici e sulla necessità di modificare le clausole contrattuali e gli atti che regolano il rapporto tra le autorità competenti e i gestori del servizio idrico integrato ai sensi dell'articolo 2 comma 186-bis della Legge 23 dicembre 2009 n. 191;
- f) approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, proposte dal soggetto competente sulla base del piano di ambito di cui all'articolo 149 del Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni. In caso di inadempienza, o su istanza delle

Amministrazioni e delle parti interessate, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas intima l'osservanza degli obblighi entro trenta giorni decorsi i quali, fatto salvo l'eventuale esercizio del potere sanzionatorio, provvede in ogni caso alla determinazione in via provvisoria delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, comunque in un'ottica di tutela degli utenti.

g) adotta direttive per la trasparenza della contabilità e per la separazione contabile e amministrativa dei gestori del servizio idrico integrato o di suoi segmenti, nonché la rendicontazione periodica dei dati gestionali ai fini dello svolgimento dei propri compiti istituzionali, assicurando la corretta disaggregazione di costi e ricavi per funzione svolta, per area geografica e categoria di utenza, valutando i costi delle singole prestazioni, anche ai fini di un confronto comparativo;

h) esprime pareri in materia di servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, su richiesta del Governo, delle Regioni e dei soggetti che affidano il servizio;

i) può formulare proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di grave inosservanza e di non corretta applicazione;

l) tutela i diritti degli utenti, anche valutando reclami istanze segnalazioni, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 12, lettera m) della Legge 14 novembre 1995, n. 481 e determinando ove possibile obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti stessi;

m) integra la relazione al Governo e al Parlamento di cui all'articolo 2, comma 12, lettera i) della Legge n. 481 con un'apposita sezione avente particolare riferimento allo stato e alle condizioni del servizio idrico integrato;

n) svolge funzioni di raccolta, elaborazione e restituzione di dati statistici e conoscitivi, assicurando l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle elaborazioni effettuate per la tutela degli interessi degli utenti. A tal fine il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, d'intesa con l'Autorità per l'energia, trasferisce gli archivi, la documentazione ed i database informatici relativi alle funzioni di cui al presente articolo;

o) d'intesa con le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definisce ulteriori programmi di attività e le iniziative da porre in essere a garanzia degli interessi degli utenti, anche mediante la cooperazione con organi di garanzia eventualmente costituiti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

ORGANIZZAZIONE

CONFERENZA ATO 2

L'Autorità d'Ambito esercita funzioni in nome e per conto di tutti gli enti locali appartenenti all'Ambito territoriale. Gli enti locali costituenti sono rappresentati nella Conferenza dell'Autorità d'Ambito nelle forme e nei modi stabiliti dalla L. R. n° 13 del 1997 e dalla convenzione istitutiva dell'Ente.

Tale Conferenza è composta dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni centro-zona non appartenenti a Unioni Montane, dai Presidenti delle Province e dai Presidenti delle Comunità montane.

Le quote sono determinate riservando ai Comuni ed alle Comunità Montane dell'Ambito il 75% e alle Province il 25% della rappresentanza.

L'ATO n.2 si è formalmente costituita con l'insediamento della propria conferenza in data 13 maggio 2002.

CONFERENZA ATO2 (composizione attuale)

UNIONE MONTANA VALLE DEL CERVO LA BÜRSCH	PIATTI MAURIZIO
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE	GROSSO CARLO
UNIONE MONTANA VALLE DELL'ELVO	LUNARDON RICCARDO
UNIONE DI COMUNI PREALPI BIELLESI	SERAFIA ALFIO
UNIONE MONTANA DEI COMUNI COLLINE E RIVE DEL CERVO	VANZI ROBERTO

BIELLESE 1
BIELLESE 2
BIELLESE 3
BIELLESE 4
UNIONE MONTANA VALSESIA
VERCELLESE 1
VERCELLESE 2
VERCELLESE 3
VERCELLESE 4
VERCELLESE 5
VERCELLESE 6
VERCELLESE 7
VERCELLESE 8
VERCELLESE 9
CASALEASE 1
CASALEASE 2
PROVINCIA DI BIELLA
PROVINCIA DI VERCELLI
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
PROVINCIA DI NOVARA

PRESA DIEGO
MONTI GIOVANNI
ZERBOLA ANNA MARIA
BIOLLINO MARIELLA
CARELLI ROBERTO
CAU GIANNI
OPPEZZO RAFFAELLA
PORTINARO ALESSANDRO
CORGNATI STEFANO
CASTELLI GIANNI
GALLINA GIORGIO
VIVIANI VALENTINO
RUFFINO ANTONIO
BAGLIONE DANIELE
TERUGGI SANDRO
BALLERINI LUCA
RAMELLA PRALUNGO EMANUELE
GILARDINO DAVIDE
BONAFE' FRANCESCO
APPENDINO CHIARA
BESOZZI MATTEO

Al proprio interno, la Conferenza ha nominato quale Presidente dell'ATO n.2 **Diego PRESA**, rappresentante del Comune di Biella.

Questa Autorità d'Ambito ha completato il suo organigramma con l'elezione di due Vice Presidenti: **Davide GILARDINO** e **Sandro TERUGGI**.

ELENCO ATTI DELLA CONFERENZA

Seduta del 19 dicembre 2016

Atto n° 595	Comunicazioni del Presidente dell'Autorità d'Ambito.
Atto n° 596	Approvazione dei verbali della seduta del 22 novembre 2016.
Atto n° 597	Atto di indirizzo in merito al Progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'ambito nonché all'ipotesi di Convergenza tariffaria.
Atto n° 598	Nuovo assetto gestionale del Comune di Campiglia Cervo e determinazione del Valore Residuo di subentro della gestione. Approvazione.

Seduta del 22 novembre 2016

Atto n° 587	Comunicazioni del Presidente dell'Autorità d'Ambito.
Atto n° 588	Conferimento di incarico provvisorio di Direttore dell'Autorità d'Ambito n° 2. Provvedimenti.
Atto n° 589	Rilevazione annuale ai sensi degli artt. 6 e 33 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. – Insussistenza di soprannumero o di eccedenze di personale.
Atto n° 590	Bilancio di previsione economico per l'esercizio 2017 e Bilancio pluriennale di previsione per il triennio 2017/2019. Approvazione. Allegato Sub B all'Atto n° 590
Atto n° 591	Relazione contenente l'analisi degli indici della gestione economica finanziaria e patrimoniale dei gestori del servizio idrico integrato per l'anno 2015. Approvazione. Allegato Sub B all'Atto n° 591
Atto n° 592	Presa d'atto del "Piano di manutenzione e di sistemazione" per il periodo 2016 – 2018, residuo del quinquennio 2014 – 2018, presentato dalla Unione Montana dei Comuni delle Colline e Rive del Cervo ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 13/97.
Atto n° 593	Atto di indirizzo in merito al DPCM 29 agosto 2016 "Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato" pubblicato sulla GU n. 241 del 14/10/2016.
Atto n° 594	Approvazione dei verbali della seduta del 8 settembre 2016.

Seduta del 8 settembre 2016

Atto n° 583	Comunicazioni in merito al ricorso promosso dalla Comuni Riuniti S.r.l. al Tar Piemonte contro questa Autorità d'Ambito, Ato2acque S.c.a.r.l., AMC, AMV, ATENA, CORDAR BIELLA, CORDAR VALSESIA e SII, per l'annullamento della deliberazione n. 574 del 27 maggio 2016.
Atto n° 584	Approvazione dei verbali della seduta del 21 luglio 2016.
Atto n° 585	Aggiornamento sull'istruttoria di cui alla Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 559/2016 ed eventuali determinazioni conseguenti. Allegato Sub B all'Atto n° 585 Allegato Sub C all'Atto n° 585 Allegato Sub D all'Atto n° 585 Allegato Sub E all'Atto n° 585 Allegato Sub F all'Atto n° 585 Allegato Sub G all'Atto n° 585

Atto n° 586	Presenza d'atto della rendicontazione sintetica annuale sull'attuazione del Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione del territorio presentata dalla Unione Montana Valle del Cervo La Bürsch, assegnazione del saldo del contributo di cui all'art. 8 comma 4 della L.R. 13/97 assegnato per gli anni 2008 e 2009 e conseguente assegnazione della prima tranches del contributo medesimo per l'anno 2013.
-------------	--

Seduta del 21 luglio 2016

Atto n° 577	Informativa in merito all'istruttoria di cui alla Deliberazione 559/2016.
Atto n° 578	Verifica dei titoli di ammissione dei Rappresentanti in seno alla Conferenza.
Atto n° 579	Approvazione verbali della seduta del 27 maggio 2016.
Atto n° 580	Approvazione aggiornamento della "Carta del Servizio", ai sensi della Deliberazione AEEGSI 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015, Deliberazione AEEGSI 217/2016/R/idr del 5 maggio 2016 e Deliberazione AEEGSI 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016.
	Allegato Sub B all'Atto n° 580
Atto n° 581	Approvazione aggiornamento del "Regolamento d'utenza per l'erogazione del servizio idrico integrato".
	Allegato Sub B all'Atto n° 581
Atto n° 582	Approvazione aggiornamento del "Disciplinare tecnico allegato alla convenzione".
	Allegato Sub B all'Atto n° 582

Seduta del 27 maggio 2016

Atto n° 571	Approvazione verbali della seduta del 12 maggio 2016.
Atto n° 572	Approvazione del programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06 per il periodo 2016-2019, nonché per il periodo residuo 2020-2023 fino alla scadenza dell'affidamento, giusto articolo 6 comma 2 lettera a) della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015.
	Allegato Sub B all'Atto n° 572
Atto n° 573	Approvazione del piano economico finanziario (PEF) di cui all'articolo 7 punto 3) della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015, nonché della proposta degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato individuati secondo la metodologia approvata con la predetta Deliberazione per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019.
Atto n° 574	Approvazione aggiornamento della "Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, i Gestori del servizio idrico integrato – A.M.C. S.p.A., A.M.V. S.p.A., ATENA S.p.A., COMUNI RIUNITI S.r.l., CORDAR BIELLA S.p.A., CORDAR VALSESIA S.p.A. e S.I.I. S.p.A. - ed il coordinatore Atodueacque S.c.a.r.l.".
	Allegato Sub B all'Atto n° 574
Atto n° 575	Presenza d'atto della dichiarazione da parte del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia di avvenuta spesa del 50% del contributo di cui all'art. 8 comma 4 della L.R. 13/97 assegnato per l'anno 2011 e conseguente assegnazione della seconda tranches del contributo medesimo.
Atto n° 576	Presenza d'atto della dichiarazione da parte del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia di avvenuta spesa del 50% del contributo di cui all'art. 8 comma 4 della L.R. 13/97 assegnato per l'anno 2012 e conseguente assegnazione della seconda tranches del contributo medesimo.

Seduta del 12 maggio 2016

Atto n° 564	Approvazione verbali della seduta del 18 marzo 2016
Atto n° 565	Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2015. Approvazione Allegato Sub B all'Atto n° 565
Atto n° 566	Atto di indirizzo riguardante l'utilizzo degli utili pregressi, per finanziare, tramite gli Enti Gestori del Servizio Socio Assistenziale del territorio dell'ATO 2, iniziative a sostegno degli utenti disagiati al fine della parziale copertura della bolletta del Servizio Idrico Integrato di cui alla Deliberazione n. 488 in data 19 giugno 2014
Atto n° 567	Presenza d'atto della rendicontazione sintetica annuale sull'attuazione del Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione del territorio presentata dalla Unione Montana dei comuni della Valsesia conseguente assegnazione del saldo del contributo di cui all'art. 8 comma 4 della L.R. 13/97 assegnato per l'anno 2009 e conseguente assegnazione della prima tranches del contributo medesimo per l'anno 2013.
Atto n° 568	Presenza d'atto della rendicontazione sintetica annuale sull'attuazione del Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione del territorio presentata dalla Unione Montana dei comuni della Valsesia conseguente assegnazione del saldo del contributo di cui all'art. 8 comma 4 della L.R. 13/97 assegnato per l'anno 2010 e conseguente assegnazione della prima tranches del contributo medesimo per l'anno 2014.
Atto n° 569	Presenza d'atto della modifica al "Piano quinquennale di manutenzione e di sistemazione" presentata dall'Unione Montana dei Comuni della Valsesia.
Atto n° 570	Comunicazioni in merito alle definizioni delle procedure tariffarie e alla nuova Convenzione tipo.

Seduta del 18 marzo 2016

Atto n° 558	Approvazione verbali della seduta del 28 gennaio 2016.
Atto n° 559	Provvedimenti in merito alla riorganizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato riguardante l'affidamento del servizio ad AMV S.p.A. nei Comuni di Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza.
Atto n° 560	Controllo tecnico/economico della gestione del servizio idrico integrato per l'anno 2014. Approvazione della relazione. Allegato VOL1 all'Atto n° 560 Allegato VOL2 all'Atto n° 560
Atto n° 561	Determinazione dell'ammontare del contributo totale per l'anno 2015 pari al 4% del fatturato tariffario del servizio idrico integrato dell'anno 2014, da erogare alle Unioni Montane, giusto quanto previsto dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97. Ripartizione del contributo fra tutte le Unioni Montane ed erogazione della prima tranches agli aventi diritto.
Atto n° 562	Presenza d'atto della modifica al "Piano quinquennale di manutenzione e di sistemazione" presentata dalla Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale e atti conseguenti.
Atto n° 563	Informativa in merito alle nuove deliberazioni AEEGSI: metodo tariffario, convenzione tipo e carta dei servizi in relazione all'incontro del 24 febbraio u.s. a Roma

Seduta del 28 gennaio 2016

Atto n° 550	Approvazione verbali della seduta del 22 dicembre 2015.
Atto n° 551	Informativa in merito alle nuove deliberazioni AEEGSI: metodo tariffario, convenzione tipo e carta dei servizi.
Atto n° 552	Costituzione di una Commissione strategica gestionale in attuazione a quanto disposto dalla deliberazione dell'Autorità d'Ambito del 26 novembre 2015 n. 537. Provvedimenti.
Atto n° 553	Approvazione della dichiarazione di sintesi sulla conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del programma degli interventi (PdI) redatto dall'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art. 149, com3, del D.Lgs 152/06.
	Allegato Sub B all'Atto n° 553
Atto n° 554	Obiettivi specifici ed indirizzi di pianificazione per l'aggiornamento del programma degli interventi nel servizio idrico integrato per il periodo 2016-2019 e per la previsione fino al 2023 del Piano degli investimenti di cui al Piano d'Ambito vigente. Deliberazione dell'Autorità per l'energia, il Gas e il sistema Idrico n. 664 del 28 dicembre 2015, articolo 7 c. 3 lettera a). Approvazione.
	Allegato Sub B all'Atto n° 554
Atto n° 555	Scheda di acquisizione degli elementi utili all'intervento sostitutivo regionale in materia di riorganizzazione del servizio idrico integrato, ai sensi del d.l. 133/2014 (conv. In l. 164/2014). Approvazione.
	Allegato Sub B all'Atto n° 555
Atto n° 556	Presa d'atto della modifica al "Piano quinquennale di manutenzione e di sistemazione" presentata dall'Unione Montana dei Comuni della Valsesia
Atto n° 557	Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità. (P.T.P.C.) e Programma Triennale 2016-2018 per la Trasparenza e l'Integrità. (P.T.T.I.). Approvazione.
	Allegato Sub B all'Atto n° 557

ESECUTIVO ATO2 (composizione attuale)

Con Deliberazione n. 124 del 08/09/2005 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha istituito un Comitato Esecutivo, oggi presieduto da Diego Presa, che attualmente ha la seguente composizione:

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE	Carlo GROSSO
UNIONE MONTANA VALLE DELL'ELVO	Riccardo LUNARDON
BIELLESE 2	Giovanni MONTI
BIELLESE 4	Mariella BIOLLINO
UNIONE MONTANA VALSESIA	Roberto CARELLI
VERCELLESE 1	
VERCELLESE 4	Stefano CORGNATI
VERCELLESE 6	
VERCELLESE 9	
CASALESE 1	Sandro TERUGGI
CASALESE 2	Luca BALLERINI
PROVINCIA DI VERCELLI	Davide GILARDINO

UFFICIO DI PRESIDENZA (composizione attuale)

PRESIDENTE	Diego PRESA
VICE PRESIDENTE	Sandro TERUGGI
VICE PRESIDENTE	Davide GILARDINO

COMMISSIONE STRATEGICA GESTIONALE

Costituita in data 28 gennaio 2016 con deliberazione n. 552 al fine del raggiungimento del processo di aggregazione fra le forme gestionali omogenee e degli obiettivi definiti dall'AEEGSI con le proprie deliberazioni, attraverso la rinnovata operatività del coordinatore delle gestioni ATO2ACQUE S.c.a.r.l.

Per le tematiche di aggregazione gestionale e di individuazione di presupposti, di modalità e di contenuti del processo aggregativo la Commissione Strategica Gestionale si avvale del coinvolgimento dei Rappresentanti della Conferenza e se necessario di organismi istituzionali esterni alla Conferenza da sottoporre alla valutazione dell'Autorità d'Ambito.

La Commissione è supportata dalla Direttrice e dagli uffici che avranno anche il compito di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionando di volta in volta i risultati ottenuti alla Conferenza.

COMMISSIONE STRATEGICA GESTIONALE ATO2 (Composizione attuale)

PRESIDENTE	Diego PRESA
VICE PRESIDENTE	Sandro TERUGGI
VICE PRESIDENTE	Davide GILARDINO

TAVOLO DI LAVORO E DI CONSULTAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO TRA A.ATO N.2 - ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI – GESTORI

Costituito in data 26 novembre 2015 con deliberazione n. 540, il Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" tra A.ATO – Associazioni Dei Consumatori – Gestori tutela i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e garantisce qualità, universalità ed economicità delle prestazioni al fine di armonizzare e riordinare le normative concernenti i processi d'acquisto e consumo.

Il Tavolo è stato altresì istituito al fine di sostenere le istanze del consumo consapevole e sostenibile, rafforzare il lavoro di sinergia fra l'Autorità d'Ambito, le Associazioni dei consumatori e i Gestori del servizio idrico integrato riconoscendo il ruolo crescente delle Associazioni dei consumatori nella rappresentanza degli interessi e dei diritti dei cittadini utenti;

L'attività che si intende realizzare per il 2017 sarà l'individuazione delle attività da svolgersi in cooperazione tra l'Autorità d'Ambito n. 2, i Gestori del servizio idrico integrato e Associazioni dei Consumatori per il miglior funzionamento del processo di acquisto e di consumo consapevole del bene "acqua" da parte dei cittadini.

TAVOLO DI LAVORO E DI CONSULTAZIONE (composizione)

PRESIDENTE ATO2

Diego PRESA

RESPONSABILE UFFICIO TUTELA DEL CONSUMATORE

Nadia FEDRIGO

ASSOCIAZIONE COMSUMATORI Piemonte Vercelli

Referenti

FEDERCONSUMATORI Casale M.to

Referenti

FEDERCONSUMATORI Biella

Referenti

FEDERCONSUMATORI Borgosesia

Referenti

GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Referenti

REVISORE DEI CONTI

Nominata dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito in data 26 novembre 2015 con Deliberazione n. 541 (durata carica 2015-2018): Dott.ssa Margherita ARGENTERO

UFFICI

DIRETTORE dell'Autorità d'Ambito n. 2

Elena AUDAGNA

Servizio AMMINISTRATIVO, FINANZIARIO, COMUNICAZIONE

Responsabile P.O.

Elena AUDAGNA

Istruttore Direttivo

Monica FIORE

Istruttore Amministrativo

Giulia RANABOLDO

Servizio STAFF, TUTELA DEL CONSUMATORE

Responsabile

Nadia FEDRIGO

Servizio TECNICO, CONTROLLO, APPROVAZIONE PROGETTI

Responsabile P.O.

Cesare CUZZI

Istruttore Direttivo

Giovanni MERCURI

Istruttore Direttivo

Andrea MANACHINO

ATTIVITA' AEEGSI ANNO 2016

Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2)

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità), con Deliberazione 28 dicembre 2015, 664/2015/R/IDR, ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (di seguito: MTI-2), che, in un quadro di stabilità e certezza della regolazione, è finalizzato all'integrazione e all'aggiornamento del vigente sistema di regole.

Il nuovo Metodo ha confermato l'iter della procedura di approvazione delle tariffe già individuato con le precedenti regolazioni, ossia:

- La tariffa è predisposta dagli Enti di governo sulla base della definizione dello specifico schema regolatorio e dei dati già inviati nell'ambito dei procedimenti di raccolta dati disposti contestualmente alla deliberazione 643/2013/R/IDR (recante il MTI), come aggiornati ai sensi del successivo punto. A tal fine gli Enti di governo dell'ambito validano le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio.
- La determinazione delle tariffe per l'anno 2016 si basa sui dati raccolti ai sensi del precedente metodo MTI, aggiornati con i dati di bilancio relativi all'anno 2014 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, trasmessi nelle modalità previste. Per la determinazione delle tariffe per gli anni 2017, 2018 e 2019, invece, i dati utilizzati saranno aggiornati, in sede di prima approvazione, con i dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2015 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, salvo le componenti per le quali è esplicitamente ammesso un dato stimato. In sede di aggiornamento biennale, le componenti saranno riallineate ai dati di bilancio dell'anno (a-2).
- Entro il 30 aprile 2016, l'Ente di governo dell'ambito:
 - a) definisce gli obiettivi e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, aggiorna il Programma degli Interventi;
 - b) predispose la tariffa per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 nell'osservanza del metodo di cui all'Allegato A alla deliberazione 664/2015;
 - c) redige coerentemente - ed adotta con proprio atto deliberativo di approvazione - l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (fino al termine dell'affidamento) che preveda, ai sensi dell'art. 149, comma 4, del d.lgs.152/06, "il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati";
 - d) ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, trasmette lo schema regolatorio, inviando:
 - i. il Programma degli Interventi;
 - ii. il Piano Economico-Finanziario, che, secondo quanto previsto dal Metodo, esplicita il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta (θ) che ciascun gestore dovrà applicare in ciascun ambito per le singole annualità del periodo 2016-2019, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;
 - iii. la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta dall'AEEGSI;
 - iv. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;
 - v. l'atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell'aggiornamento del piano economico-finanziario;
 - vi. l'aggiornamento, dei dati necessari, forniti nel formato richiesto dall'Autorità.

L'Autorità, ai fini della predisposizione delle tariffe da parte degli Enti di governo dell'ambito, ha prodotto un tool di calcolo tariffario che è stato reso disponibile nella sua prima versione in data 31 marzo 2016, revisionato, come da ultima modifica, in data 19 aprile 2016.

Questa scadenza non ha consentito all'Autorità d'Ambito di poter rispettare la tempistica di approvazione tariffaria del 30 aprile 2016 prevista dal MTI-2, visto che la procedura di proposta delle tariffe prevede una specifica procedura partecipata con i Gestori e visto che

questa Autorità si è dovuta a tal fine confrontare con i sette Gestori, successivamente alle elaborazioni tariffarie attraverso utilizzo del tool messo a disposizione da AEEGSI.

Con Deliberazione n. 572 del 27/05/2016, la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha approvato il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06 per il periodo 2016-2019, nonché per il periodo residuo 2020-2023 fino alla scadenza dell'affidamento, giusto articolo 6 comma 2 lettera a) della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015 (*Contiene la relazione di accompagnamento ai dati*).

Con Deliberazione n. 573 del 27/05/2016 è avvenuta l'approvazione del piano economico finanziario (PEF) di cui all'articolo 7 punto 3) della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015, nonché della proposta degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato individuati secondo la metodologia approvata con la predetta Deliberazione per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 (*Contiene la relazione di accompagnamento ai dati*).

Ed infine con Deliberazione n. 574 del 27/05/2016, l'approvazione dell'aggiornamento della "Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, i Gestori del servizio idrico integrato – A.M.C. S.p.A., A.M.V. S.p.A., ATENA S.p.A., COMUNI RIUNITI S.r.l., CORDAR BIELLA S.p.A., CORDAR VALSESIA S.p.A. e S.I.I. S.p.A. - ed il coordinatore Atodueacque S.c.a.r.l."

Tutti gli elementi sopra richiamati della seduta della Conferenza dell'Autorità d'Ambito del 27/05/2016 fanno parte dello schema regolatorio.

Attraverso procedura di caricamento dati sul portale dell'AEEGSI, si è poi provveduto anche a fornire all'Autorità l'aggiornamento, dei dati necessari, secondo il formato richiesto dalla stessa, quale ulteriore ed ultimo elemento dello schema regolatorio.

Su richiesta dell'Autorità gli Uffici d'Ambito in data 11/10/2016 hanno proceduto a integrare le informazioni fornite ai fini tariffari attraverso il portale AEEGSI, appositamente aperto a tale scopo per ATO2.

Con deliberazione dell'AEEGSI 6 dicembre 2016 744/R/idr c'è stata l'approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposti da questa Autorità d'Ambito, confermando le proposte tariffarie presentate dagli uffici.

Carta del Servizio e disposizioni AEEGSI sulla Qualità Contrattuale "ROSII" e sulla Misura del Servizio "TIMSII"

Con Deliberazione n. 580 del 21 luglio 2016 di approvazione dell'aggiornamento della "Carta del Servizio", è stato adeguato il documento alle recenti disposizioni dell'AEEGSI in materia di Qualità Contrattuale e Misura del Servizio, oltre a mantenere le misure di tutela dell'utenza già consolidate, quali le procedure di ricomposizioni amichevole delle controversie, l'effettuazione delle indagini di Customer Satisfaction da parte dell'Autorità d'Ambito e dei Gestori, e ad innovare le stesse:

- con le attività che possono essere svolte dal "Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra questa Autorità d'Ambito, le Associazioni dei Consumatori e i Gestori", istituito con Deliberazione ATO2 n. 540 del 26/11/2015.
- con la regolazione uniforme delle perdite occulte.

Per la predisposizione dell'aggiornamento della Carta del Servizio è stato creato un gruppo di lavoro ristretto "Ente d'Ambito – Gestori" che ha collaborato fattivamente alla stesura dello

stesso da presentare in sede di riunione con tutte le Direzioni gestionali in data 16/06/2016, al fine della complessiva condivisione dell'aggiornamento della Carta del Servizio;

Nella riunione del 16/06/2016, le medesime Direzioni gestionali, presentati alcuni emendamenti fatti propri nel testo dell'aggiornamento della Carta del Servizio, hanno manifestato la condivisione dell'aggiornamento medesimo.

Successivamente nella seduta del 23/06/2016 del “Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra A.ATO – Associazioni dei Consumatori - Gestori”, istituito con Deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 540 in data 26/11/2015, le Associazioni dei Consumatori, membri attivi del Tavolo, hanno manifestato la condivisione dello stesso testo della Carta del Servizio.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2016 è stato avviato dagli Uffici dell'Autorità d'Ambito il monitoraggio dello stato di avanzamento delle prime attività svolte dai Gestori in adempimento degli impegni e obiettivi disposti dalla Carta del Servizio e dalle regolazioni AEEGSI RQSII e TIMSII che sono state fatte proprie nella stessa Carta. Tra i temi monitorati i seguenti:

1. Sistema di archiviazione e applicazione degli indennizzi per gli indicatori di qualità specifici – rif art. 5.0 Carta Servizio - decorrenza 1 luglio 2016.
2. Sistema di archiviazione per gli indicatori di qualità generali con decorrenza 1 luglio 2016 (ad eccezione di standard 10, 11, 12 e 13 operativi dal 1 gennaio 2017) – rif. art. 5.0 Carta Servizio.
3. Standard generale “periodicità minima di fatturazione” – vsd pag. 15 indicatore “x” e pag. 37 della Carta – decorrenza 1 luglio 2016.
4. Adeguamento modalità di presentazione preventivi per gli allacciamenti alla rete idrica e fognaria – decorrenza 1 luglio 2016 (rif. art. 5.1 della Carta).
5. Messa a disposizione degli utenti finali delle modalità di pagamento previste dalla Carta del Servizio in applicazione all'art. 41 RQSII – decorrenza 1 luglio 2016.
6. Procedure di presentazione dei reclami – decorrenza 1 luglio 2016.
7. Messa a disposizione degli sportelli fisici degli strumenti per erogazione del biglietto dal “Gestore code”, al fine di monitorare gli standard generali “tempo massimo di attesa agli sportelli” e “tempo medio di attesa agli sportelli” - decorrenza 1 luglio 2016.
8. Messa a disposizione degli utenti finali degli “sportelli on line” – decorrenza 1 luglio 2016.
9. Messa a punto registro per la misura delle prestazioni previste dalla Carta del Servizio con riferimento alla RQSII - rif. art. 7.0 Carta Servizio - decorrenza 1 luglio 2016.
10. Determinazione entro il 31 luglio 2016, per ogni utente, il numero minimo di tentativi di raccolta della misura a valere per gli anni 2017-2018, sulla base del valore di Ca (Consumo medio annuo) definito per la medesima utenza - rif. art. 5.2 Carta Servizio (TIMSII).
11. Messa a punto registro elettronico per la misura del servizio (TIMSII) da effettuarsi entro il 30 settembre 2016 - rif. art. 7.3 Carta Servizio – in cui indicare le attività relative alla misura effettuate dal 1 luglio 2016. Le informazioni riportate nel registro e relative al secondo semestre 2016 dovranno essere comunicate all'AEEGSI, con le modalità stabilite dal TIMSII, entro il 31 marzo 2017.

Occorre rilevare che per quanto riguarda tutta la disciplina della Misura TIMSII richiamata nella Carta del Servizio, l'Autorità d'Ambito in accordo con i Gestori e con il nulla osta dei membri del “Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra questa Autorità d'Ambito, le Associazioni dei Consumatori e i Gestori”, nella seduta del 23 giugno 2016, ha fatto richiesta ad AEEGSI di deroga temporale di 12 mesi dall'applicazione della regolazione per consentire ai Gestori di perfezionare tutti i processi gestionali atti alla attivazione delle misure previste. Su tale istanza l'AEEGSI non si è ancora pronunciata.

Convenzione

Con la Deliberazione 26 settembre 2013, 412/2013/R/IDR l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) aveva avviato un procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per: i) l'affidamento e ii) la gestione delle attività per l'erogazione del servizio idrico integrato al fine di regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti tra Ente di governo dell'ambito (di seguito anche EGA) e i gestori del servizio idrico integrato.

La definizione di una regolazione uniforme per la predisposizione delle convenzioni rappresenta un fondamentale elemento di completamento e raccordo della nuova disciplina, contribuendo a rafforzare la stabilità, la chiarezza e la coerenza del quadro di regole di riferimento.

Con il documento per la consultazione 171/2014/R/IDR l'Autorità ha presentato i primi orientamenti in ordine alla predisposizione di schemi di convenzione tipo per l'affidamento, l'organizzazione e la gestione delle attività nell'ambito del servizio idrico integrato (di seguito anche SII), prospettando un intervento volto in linea generale a promuovere la semplificazione e la stabilità del quadro regolatorio, prevedendo al contempo che la disciplina delle convenzioni tenga conto: i) dei modelli gestionali e organizzativi dei soggetti affidatari del servizio, ii) della complessità degli obiettivi del soggetto gestore e iii) degli assetti istituzionali locali.

Il quadro normativo in base al quale l'Autorità ha iniziato ad impostare l'intervento regolatorio in discussione è stato poi profondamente inciso dalle disposizioni recate dal Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, come convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164 (Decreto Sblocca Italia).

Con la Deliberazione 465/2014/R/IDR l'Autorità ha dunque integrato e rinnovato il procedimento di cui alla Deliberazione 412/2013/R/IDR, per tener conto delle recenti disposizioni normative introdotte dal citato Decreto Sblocca Italia in tema di: i) organizzazione territoriale del servizio idrico integrato, ii) affidamento del servizio, iii) dotazioni dei soggetti gestori; iv) gestioni esistenti; v) regolazione dei rapporti tra Enti di governo dell'ambito e soggetti gestori.

Con il documento per la consultazione 274/2015/R/IDR, alla luce delle citate novità normative, l'Autorità ha sottoposto a consultazione una struttura generale di convenzione tipo, evidenziando come i criteri legislativi di riferimento per la relativa predisposizione - contenuti nell'art. 151 del D.Lgs. 152/2006 - siano eterogenei nel loro contenuto, potendo essere suddivisi tra: i) criteri caratterizzanti la convenzione tipo, ii) criteri che vengono già considerati e sviluppati nell'ambito delle pertinenti branche della regolazione settoriale (regolazione tariffaria, regolazione della qualità tecnica e contrattuale, regolazione in materia di unbundling), iii) criteri privi di una specifica valenza regolatoria, sovente mera attuazione di norme legislative primarie.

Con deliberazione dell'AEEGSI del 23 dicembre 2015 n. 656/2015/idr è stata definitivamente approvata la: "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali". Tale importante atto, è stato profondamente inciso dalle disposizioni recate dall'art 7 del d.l. 133/2014 (decreto sblocca Italia) che ha apportato rilevanti modifiche alle previgenti disposizioni in tema di:

1- organizzazione territoriale del servizio idrico integrato prevedendo

- la partecipazione obbligatoria degli enti locali all'ente di governo dell'ambito;
- l'unicità della gestione- in luogo dell'unitarietà della gestione –

2- affidamento del servizio idrico integrato

3- dotazione dei soggetti gestori del servizio idrico integrato

4- gestioni esistenti

5- rapporti tra enti di governo dell'ambito e soggetti gestori del servizio idrico integrato apportando modifiche ed integrazioni all'art. 151 del D.lgs. 152/2006.

Le previsioni legislative introdotte dal decreto sblocca Italia hanno avuto un impatto rilevante nell'individuazione dei contenuti minimi della convenzione tipo, con particolare riferimento agli aspetti che attengono al regime giuridico prescelto per la gestione del servizio, all'oggetto del contratto, al perimetro dell'attività svolta, agli obblighi delle parti, alle procedure di subentro, agli strumenti per assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario

della gestione, nonché alla disciplina delle conseguenze derivanti dalla eventuale cessazione anticipata dell'affidamento. L'Autorità ha poi prospettato che gli adeguamenti delle convenzioni esistenti al nuovo schema, dovessero avvenire coerentemente con le modalità stabilite per la trasmissione della predisposizione tariffaria relativa al secondo periodo regolatorio.

Con la deliberazione n. 574 del 27 maggio 2016 l'ATO2 ha approvato la bozza di convenzione con la quale sono state recepite le indicazioni dell'AEEGSI ed inoltre al fine di dare impulso a quanto previsto dal decreto "sblocca Italia" si prevede che l'attuazione del Piano delle aggregazioni societarie "non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del gestore unico al 30 giugno 2019".

Con la già citata deliberazione 23.12.2015 n. 656 l'AEEGSI ha approvato la convenzione tipo per la regolazione del rapporto sui contenuti minimi essenziali, disponendo l'adeguamento delle convenzioni esistenti e la loro trasmissione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile e comunque entro il termine massimo di 180 giorni. Il provvedimento assume a presupposto l'unicità del gestore d'ambito ma, in conformità alle norme sopra richiamate, non impone il conseguimento di tale unicità prima della scadenza naturale degli eventuali affidamenti già legittimamente conferiti a pluralità di gestori, come avvenuto nell'ATO2.

Visti gli obiettivi di aggregazione già programmati con l'affidamento 2006 e tuttavia non raggiunti con l'assetto in essere, considerata l'esigenza non procrastinabile di conseguire economie di scala ed efficientamento del servizio e tenuto conto delle norme sopravvenute che, anche in relazione ai finanziamenti, incentivano operazioni di unificazione, ha inserito nello schema di convenzione aggiornata (art. 3) un percorso di aggregazione, non vincolante per giungere alla gestione unica in via anticipata rispetto alla scadenza del 2023. Ha inoltre previsto, per tale eventualità e in funzione di incentivo, il proprio impegno a valutare, nei limiti delle norme vigenti (allo stato art. 3bis, c. 2bis, D.L. 138/2011 conv. in L. 148/2011 sopra richiamato), la proroga dell'affidamento oltre la scadenza del 31.12.2023.

Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono

Il documento 515/2015/R/IDR si inquadra nel procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di separazione amministrativa e contabile dei servizi idrici e di revisione ed eventuale semplificazione della normativa in materia di separazione contabile per i settori dell'energia elettrica e del gas, avviato con la Deliberazione 4 agosto 2011, ARG/COM 115/11, e successivamente integrato con la Deliberazione 28 giugno 2012, 266/2012/R/COM.

Il documento illustra gli orientamenti finali dell'Autorità in materia di unbundling contabile del servizio idrico integrato e completa il quadro regolatorio in materia di separazione contabile del SII, sviluppando orientamenti in tema di:

- perimetrazione dell'Attività di "Depurazione", nonché articolazione delle restanti Attività e Comparti, Servizi Comuni e Funzioni Operative Condivise;
- modalità e procedure di separazione contabile di costi e ricavi tra i diversi Ambiti Territoriali Ottimali, prevedendo contestualmente i relativi criteri di attribuzione delle poste contabili comuni a più Ambiti;
- trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali e, in particolare, dei beni indisponibili dati in concessione al gestore del SII;
- semplificazione e razionalizzazione degli obblighi informativi in materia di separazione contabile per i gestori di minori dimensioni;
- indicazioni per la predisposizione degli schemi contabili per i Conti Annuali Separati, con specifico riferimento agli schemi di conto economico, stato patrimoniale e prospetto delle immobilizzazioni.

L'Autorità propone:

- l'obbligo di predisposizione ed invio dei Conti Annuali Separati secondo il regime ordinario di separazione contabile per tutti i gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, che servano più di 50.000 abitanti e per i gestori di dimensioni rilevanti che, pur

non erogando il servizio direttamente agli utenti finali, gestiscono la captazione ovvero l'adduzione, la potabilizzazione e/o la depurazione;

- l'obbligo di predisposizione ed invio dei Conti Annuali Separati secondo il regime semplificato di separazione contabile per tutti i gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, che servono meno di 50.000 abitanti ovvero per i soggetti di minori dimensioni che, pur non erogando il servizio direttamente agli utenti finali, gestiscono la captazione ovvero l'adduzione, la potabilizzazione e/o la depurazione. Saranno tenuti al rispetto dell'obbligo di predisposizione dei Conti Annuali Separati secondo il regime semplificato esclusivamente i gestori conformi ai requisiti previsti dall'art. 149 bis del d.lgs. 152/2006, ovvero i soggetti che gestiscono "il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege", secondo quanto disposto dall'articolo 172 comma 2 del D.lgs. 152/2006. Si evidenzia, infatti, che, in conformità a quanto disposto dal D.L. 133/2014, sono destinate a permanere, anche nel prossimo futuro, quali soggetti esercenti il servizio numerose gestioni di piccole dimensioni operanti in regime di salvaguardia, per le quali l'Autorità non può prescindere dalla disponibilità di adeguati elementi di tipo economico e patrimoniale necessari per le relative predisposizioni tariffarie. La sperimentazione si è conclusa nel 2016 quindi dal gennaio del 2017 la separazione contabile sarà d'obbligo fra i gestori e per il calcolo della tariffa. Questa Autorità ha su questo tema organizzato incontri fra i gestori alla presenza di soggetti formati sull'argomento da ANEA al fine di facilitare il percorso di applicazione di separazione contabile.

Il Programma degli Interventi (PdI)

Con Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015 è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI - 2) il quale, fra l'altro, prevede che per le definizioni degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato debba avvenire definendo preventivamente uno schema regolatorio composto da una serie di atti tra i quali figura il Programma degli Interventi. Il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2016-2019, riportando, per il periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

Con deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 554/2016 si sono definiti gli obiettivi specifici e gli indirizzi per la pianificazione ai fini dell'aggiornamento del Programma degli interventi delle infrastrutture del servizio idrico integrato per il periodo 2016 – 2023 e per lo sviluppo di maggior dettaglio per gli interventi del periodo 2016-2019.

Con deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 572/2016 è stato approvato il PdI che risponde alle metodologie individuate dalla Determina n° 2/2016 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico contenente:

- a) La situazione attuale dell'infrastrutturazione nelle diverse aree gestionali
- b) La sintesi delle criticità per ciascun segmento del servizio come definite dall'allegato A art. 4 c.1 della Deliberazione AEEGSI 664/2015 e dall'allegato 1 della Determina AEEGSI 2/2016
- c) Gli indicatori di performance del servizio
- d) I livelli di servizio per ciascun segmento rilevati al 31 dicembre 2014
- e) Gli obiettivi specifici in risposta a ciascuna criticità, le linee di intervento ed i livelli di servizio obiettivo per la nuova pianificazione
- f) L'evidenza della coerenza delle linee di intervento adottate con gli strumenti di pianificazione sovraordinati
- g) Il cronoprogramma degli interventi associato alla strategia di intervento per il periodo 2016 -2019 con indicazione delle criticità a cui si riferiscono, degli obiettivi che raggiungono, della località, dello stato dell'iter autorizzativo, della popolazione interessata dai singoli interventi e dei criteri adottati per la quantificazione delle spese di manutenzione straordinaria.

- h) La “Mappa” di cui all’allegato 2 della Determina AEEGSI 2/2016 articolata nei seguenti fogli di calcolo:
- Criticità & Indicatori
 - Alternative & Selezione
 - Cronoprogramma 2016 - 2019
- i) Le informazioni di massima sul programma degli investimenti per il periodo residuo fino alla scadenza dell’affidamento, ovvero 2020 – 2023
- j) Le motivazioni degli scostamenti rilevati tra le previsioni di investimento comunicate per le annualità 2016 – 2017 nell’ambito del MTI e quelle dettagliate nell’aggiornamento del PdI.

Il Disciplinare tecnico ed il Regolamento d’Utenza

Con Deliberazione dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico n ° 664 del 28 dicembre 2015 è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI - 2) il quale, fra l’altro, ha previsto che la definizione degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato debba avvenire preventivamente attraverso uno schema regolatorio composto da una serie di atti tra i quali figura la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con il provvedimento. Con deliberazione 574/2016 la Conferenza dell’Autorità d’Ambito ha provveduto all’approvazione dell’aggiornamento della “Convenzione regolante i rapporti tra l’Autorità d’Ambito, i Gestori del servizio idrico integrato – A.M.C. S.p.A., A.M.V. S.p.A., ATENA S.p.A., COMUNI RIUNITI S.r.l., CORDAR BIELLA S.p.A., CORDAR VALSESIA S.p.A. e S.I.I. S.p.A. - ed il coordinatore Atodueacque S.c.a.r.l.”.

Il testo della Convenzione tipo allegata alla Deliberazione 574/2016 prevede all’art. 29 “Allegati” comma 1 punto 7 il Disciplinare tecnico e punto 11 il Regolamento d’utenza.

La necessità di adeguare il Disciplinare Tecnico ed il Regolamento d’utenza derivano da novità normative quali:

Deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 – Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;

Deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico 217/2016/R/idr del 5 maggio 2016 – Avvio di procedimento per la valutazione di istanze in materia di qualità contrattuale e integrazione della RQSII;

Deliberazione dall’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016 – Disposizioni per l’erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale;

D.P.R. 13.03.2013 n. 59 recante la disciplina dell’autorizzazione unica ambientale (AUA).

Al fine della predisposizione dell’aggiornamento del Disciplinare Tecnico e del Regolamento d’utenza è stato creato un gruppo di lavoro ristretto “Ente d’Ambito – Gestori” che ha collaborato fattivamente alla stesura degli stessi stesso da presentare alle Direzioni gestionali, al fine della complessiva condivisione degli aggiornamenti.

Il nuovo Disciplinare Tecnico ed il nuovo Regolamento d’utenza sono stati approvati dalla Conferenza dell’Autorità d’Ambito rispettivamente con deliberazioni n. 581 e 582 in data 21.07.2016.

PROGETTI SPECIFICI DI SVILUPPO

Efficientamento energetico

Per l’AEEGSI assume molto rilievo il ruolo che svolge per ciò che attiene la raccolta delle informazioni e dei dati nei diversi settori di competenza. Per esempio i dati che oramai sono disponibili all’Authority in riferimento al regime di fornitura dell’energia elettrica, risultano molto utili nell’ambito della valutazione dell’efficienza gestionale nel comparto idrico.

E' utile segnalare che il settore idrico assorbe circa il 10% dell'energia totale erogata con un'incidenza rilevante sulla bolletta. Oggi molti gestori del SII e soprattutto quelli di medie e piccole dimensioni sono in difficoltà al pagamento delle bollette di energia tant'è che risulta da uno studio condotto a livello nazionale che solo il 70% dei soggetti, al settembre 2014 risultava aver pagato le fatture energetiche relative al 2012.

In coerenza quindi con il modello di riferimento sul quale si sta attualmente incentrando il finanziamento delle attività pubbliche relative all'erogazione ai cittadini dei principali servizi pubblici e nello specifico campo il servizio idrico integrato è risultato opportuno avviare un procedimento finalizzato ad una migliore individuazione dei costi efficienti, definendo dei parametri adeguati di efficienza operativa ed in particolare introducendo un parametro soglia a cui limitare i costi energetici.

Il contenimento energetico nell'intero ciclo idrico, in particolar modo quello urbano legato all'acqua potabile, è inoltre di estrema attualità anche perché inscindibile da un maggiore rigore nell'uso della risorsa idropotabile, concetto espresso dalla "Watergy efficiency", che sostiene come il soddisfacimento della domanda dell'utenza debba essere ottenuto con il minor impiego possibile di risorsa idrica e di energia. Lo studio effettuato nel 2016 con il Dipartimento di Energia del Politecnico di Torino ha avuto come obiettivo principale la definizione di proposte di miglioramento dell'efficienza energetica per le reti di distribuzione idrica.

L'attività ha avuto come scopo principale quello di definire alcuni indicatori prestazionali di consumo e di benchmark, specifici per il comparto idrico. Partendo dall'analisi degli audit energetici effettuati su alcuni impianti di proprietà dei singoli gestori, sono stati approfonditi ed integrati i risultati emersi per caratterizzare i consumi in base alla configurazione idrica della rete, o della porzione di rete, attraverso alcuni sopralluoghi e la compilazione di un format di raccolta dati specificatamente sviluppato. In particolare, sono stati oggetto di sopralluogo gli impianti ritenuti maggiormente energivori o quelli oggetto in passato di interventi di efficientamento energetico particolarmente significativi. È stato operato un confronto tra i dati di benchmark esistenti in letteratura e i consumi rilevati nell'ambito di ATO2, così da evidenziare eventuali scostamenti. L'attività ha portato, inoltre, alla redazione di alcune schede descrittive (una per ciascuno degli impianti visitati), permettendo di delineare il racconto dei cosiddetti casi di successo. In particolare, quest'ultimo prevede l'individuazione delle cosiddette *best practices*, ovvero dei possibili interventi di efficientamento energetico che abbiano portato a comprovati risparmi quando applicati in passato ad alcuni impianti specifici, e che si possano, per questo, ritenere replicabili in futuro su altri impianti simili nell'ambito di ATO2.

Il sistema di conservazione dei documenti informatici

Le attività di semplificazione e innovazione in favore dei procedimenti amministrativi riconoscono alla dematerializzazione della documentazione prodotta un ruolo rilevante e la conservazione costituisce un fattore fondamentale per la sostenibilità del processo di dematerializzazione stesso poiché garantisce che documenti e informazioni in formato digitale siano conservati anche nel lungo periodo, in modo autentico e accessibile, come avviene per i documenti cartacei.

Le nuove regole tecniche ampliano il concetto di memorizzazione dei documenti informatici su supporti digitali attraverso l'introduzione del "sistema di conservazione", che assicura la conservazione a norma dei documenti elettronici e la disponibilità dei fascicoli informatici, stabilendo le regole, le procedure, le tecnologie e i modelli organizzativi da adottare per la gestione di tali processi. Le indicazioni di dettaglio delle regole tecniche sono raccolte in specifici allegati che definiscono in maniera puntuale il quadro di riferimento dell'attività di conservazione.

Le nuove regole tecniche, secondo un approccio coordinato e organico, prendono in considerazione l'intero "ciclo di vita" del documento, dalla formazione alla conservazione, nell'ambito di un archivio digitale introducendo un'ottica di sistema di gestione e conservazione dei documenti informatici, finora mancante, del quale ne vengono precisati i

requisiti per assicurare la leggibilità in un futuro, anche remoto, dei documenti e del loro contesto.

Poiché il sistema di conservazione ha come obiettivo primario - tramite opportuni processi, attività e tecnologie - di garantire la sicurezza e l'autenticità delle informazioni in esso memorizzate nonché di rendere possibile il loro accesso e la loro leggibilità nel tempo, ulteriore aspetto rilevante delle nuove regole tecniche riguarda il rispetto dei principali standard in ambito di qualità e sicurezza dei sistemi di conservazione.

Pertanto, le figure chiave che operano nel sistema di conservazione sono:

- il produttore, di norma diverso dal soggetto che forma il documento, che è responsabile del pacchetto di versamento e provvede alle operazioni di versamento nel sistema di conservazione. Nel caso di pubblica amministrazione tale figura può identificarsi con il responsabile della gestione documentale
- l'utente che richiede al sistema di conservazione l'accesso ai documenti informatici per acquisire le informazioni di interesse
- il Responsabile della conservazione che definisce e attua le politiche complessive del sistema di conservazione e ne governa la gestione con piena responsabilità ed autonomia, in relazione al modello organizzativo adottato

Sono le nuove regole tecniche a delineare e chiarire i compiti del Responsabile della conservazione tra cui rientrano la redazione obbligatoria del manuale della conservazione, documento che illustra dettagliatamente l'organizzazione, l'architettura, le infrastrutture, il processo, le misure di sicurezza e ogni altra informazione utile alla gestione e alla verifica del sistema di conservazione nel tempo. Altra funzione esercitata dal Responsabile è la scelta e la motivazione dei formati da utilizzare per la conservazione dei documenti informatici

Per ciò che attiene invece i modelli organizzativi, viene precisato che la conservazione può essere svolta sia internamente al soggetto produttore che attraverso affidamento, anche parzialmente, da parte del Responsabile della conservazione ad altri soggetti pubblici o privati in grado di offrire adeguate garanzie organizzative e tecnologiche. Si prevede che le pubbliche amministrazioni, qualora affidino il servizio all'esterno, debbano necessariamente fare riferimento a conservatori accreditati pubblici o privati. Questa Amministrazione intende gestire al proprio interno la conservazione

Il Protocollo Informatico

La razionalizzazione dei flussi documentali basata sulla riorganizzazione e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, che agisce anche a livello di creazione, classificazione, assegnazione, reperimento e gestione dei fascicoli e dei relativi documenti informatici comunque formati o acquisiti dalle amministrazioni, è un obiettivo che richiede il rigoroso rispetto di regole tecniche aggiornate che tengano conto dell'evoluzione tecnologica intervenuta, e degli interventi normativi introdotti dalla normativa vigente.

Le nuove regole tecniche vigenti per il protocollo informatico adeguano il contenuto delle precedenti regole tecniche, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 ottobre 2000, a quanto disposto dal Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 componendo quindi un quadro di riferimento coordinato ed uniforme in materia di gestione documentale e di protocollo informatico, che si coordina con i sistemi di conservazione.

L'opera di integrazione ed estensione ha introdotto la figura del coordinatore della gestione documentale delle amministrazioni organizzate su più aree organizzative omogenee, è intervenuta sul manuale di gestione del protocollo informatico ed ha riguardato aspetti significativi come l'impiego della posta elettronica certificata e della cooperazione applicativa quali modalità trasmissive dei documenti informatici.

Importante evidenziare che tutti gli atti e i documenti formati dalla Pubblica Amministrazione con strumenti informatici o telematici, nonché la loro archiviazione e trasmissione con strumenti informatici, sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge. Il registro di protocollo viene definito come la porta di entrata e di uscita di tutti i documenti della Pubblica Amministrazione, infatti tutto ciò che entra ed esce diventa ufficiale, quindi il soggetto che

spedisce un documento ad una Pubblica Amministrazione è certo che l'ente l'abbia recepito solo nel momento in cui questo è dimostrabile, ovvero nel momento in cui lo stesso venga rilevato nel registro di protocollo.

Si sottolineano i vantaggi derivanti da questa nuova procedura quali la riduzione dei costi attraverso l'eliminazione dei registri cartacei, lo snellimento dell'attività di protocollazione (successivamente all'effettivo e corretto recepimento della procedura stessa) e l'incremento di efficienza attraverso l'accesso e la ricerca facilitata da parte di tutti i dipendenti di una Pubblica Amministrazione interessati a documenti in entrata/uscita dell'ente di appartenenza.

Dotazione informatica innovativa

A luglio 2016 il Server a servizio della rete informatica ATO2, in servizio ininterrotto dal 2008, ha purtroppo cessato di funzionare; l'evento era comunque previsto per la sua obsolescenza.

Grazie ai backup e all'utilizzo di dispositivi NAS, le attività d'ufficio non hanno risentito minimamente dell'evento critico indicato.

Si è quindi provveduto all'acquisto di un nuovo Server tramite sistema acquistinretepa.it.

L'evento descritto ha però aumentato la sensibilità dell'approccio dell'Ente alla questione del BACKUP.

In merito all'architettura di rete, il cambio del Server ha però creato uno sbilanciamento delle altre apparecchiature acquistate nel 2008; l'Ente ha quindi dovuto sostenere la spesa per il cambio di una postazione PC obsoleta e nel 2017 sono previsti a bilancio dei fondi per il cambio del sistema UPS e soprattutto dello switch del Server, il tutto al fine di rendere la rete complessivamente più performante e protetta a livello di trasmissione dati interna.

L'evoluzione normativa nazionale sta spingendo tutti gli Enti pubblici ad una pesante dematerializzazione delle pratiche cartacee.

L'Ente ha già avviato una strategia web per l'approvazione progetti e aree di salvaguardia, apportando delle modifiche al sito istituzionale dell'Ente che, se pur on line dal 2004, risulta gradevole esteticamente, molto facile da navigare per l'utenza e funzionale in merito all'aggiornamento da parte del personale ATO2 (88.214 visite dal giugno 2005 al 31/10/2016).

OBIETTIVI CONSOLIDATI

Attività contabile

Circa l'attività contabile dell'Autorità d'Ambito ha mantenuto l'attuale autonomia consistente sostanzialmente nelle registrazioni contabili, con o senza Iva e con l'aggiornamento in tempo reale delle partite/scadenze. Da queste registrazioni sono state prodotte, sia le scritture obbligatorie per Legge (Libro Giornale, Mastrini, Bilanci di verifica e civilistici, ecc.), sia quelle ausiliarie. È Proseguito altresì la contabilizzazione dei documenti attivi, delle distinte bancarie di incasso/pagamento (inclusa la chiusura anticipata dei clienti e l'apertura del conto effetti attivi), degli insoluti, degli acconti emessi e ricevuti e delle movimentazioni legate al modulo "cespiti ammortizzabili".

Programma Venere

Protocollo e gestione atti, decreti, deliberazioni e determinazioni attraverso il quale possono essere redatti provvedimenti di indirizzo e di liquidazione in formato informatico e successivamente firmati con firma digitale, consentendo al documento elettronico di avere validità legale al pari di un testo autografato a mano. Il programma Venere è comprensivo di archivio nel quale tutti i dati degli atti, dei decreti, delle delibere e delle determinazioni redatti vengono salvati e mantenuti protetti attraverso apposite chiavi qualificate.

Inoltre il programma Venere è integrato con il programma Saturn Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio e la successiva esecutività automatica.

Attività di controllo

Nell'anno 2016 si è proseguito nelle attività di controllo sulla gestione del servizio idrico integrato completata dopo che i gestori interessati hanno presentato, entro i termini previsti nel Disciplinare allegato alla Convenzione di affidamento del servizio, tutti i dati tecnici nonché i propri bilanci consuntivi. Si è data evidenza alla predisposizione della relazione sull'andamento tecnico gestionale del servizio idrico integrato con:

1. l'analisi e controllo degli investimenti
2. analisi della gestione economica dei gestori del servizio idrico integrato e dei dati di consolidati
3. analisi degli indici della gestione economica finanziaria e patrimoniale dei gestori del servizio idrico e dei dati consolidati.

Approvazione progetti

Le attività routinarie legate alle varie fasi di approvazione dei progetti inerenti la realizzazione di infrastrutture idriche e loro adeguamenti e/o manutenzioni dovranno proseguire secondo gli standard previsti dagli schemi procedurali adottati. Con l'introduzione del nuovo codice appalti si è introdotta una nuova disciplina per la Conferenza dei servizi prontamente integrata da questa autorità snellendo le procedure ad esse afferenti.

Utenze disagiate

Le iniziative a sostegno degli utenti disagiati, al fine della parziale copertura della bolletta del Servizio Idrico Integrato pari ad euro 300.000 sono ricondotte a totale carico del bilancio consuntivo dell'Autorità d'Ambito per l'anno 2016.

Processo aggregativo gestionale-Commissione Strategica Gestionale

Con deliberazione della Conferenza n. 552 del 28 gennaio 2016 si è approvata la costituzione di una Commissione strategica gestionale in attuazione a quanto disposto dalla deliberazione della Deliberazione della Conferenza dell'Ente del 26 novembre 2016 n. 537, volta a conseguire le più idonee forme di aggregazione delle attuali sette gestioni del servizio idrico integrato operanti nel territorio dell'ATO2, in modo da preordinare l'individuazione di un percorso tendente al raggiungimento del modello organizzativo del gestore unico d'Ambito.

La Commissione è individuata nell'Ufficio di Presidenza, che da Regolamento generale dell'A.ATO2 è *“l'organismo che ha il compito di agire come strumento istituzionale di raccordo fra le varie realtà territoriali d'ambito e di elaborare proposte in merito alle linee di programmazione e di intervento nel campo dell'organizzazione e regolazione del servizio idrico integrato”* per il raggiungimento del processo di aggregazione fra le forme gestionali omogenee e il raggiungimento degli obiettivi definiti dall'AEEGSI con le proprie deliberazioni, attraverso la rinnovata operatività del coordinatore delle gestioni di cui alla Deliberazione n. 149 del 13 marzo 2006, ATO2ACQUE S.c.a.r.l.

La Commissione Strategica Gestionale è stata supportata nell'attività propria, dal Direttore e dagli uffici dell'Autorità d'Ambito che hanno avuto anche il compito di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionando di volta in volta i risultati ottenuti alla Conferenza e che la stessa debba avvalersi per le tematiche di aggregazione gestionale del coinvolgimento dei Rappresentanti della Conferenza e se necessario di organismi istituzionali

esterni alla Conferenza al fine di individuare i presupposti, le modalità ed i contenuti del processo aggregativo da sottoporre alla valutazione dell'Autorità d'Ambito per l'adozione delle deliberazioni conseguenti.

La previsione dell'aggregazione gestionale per AMV SPA è stata individuata da questa Autorità d'Ambito sin dalla Delibera di affidamento della gestione avvenuta attraverso l'atto n. 173/2006 e poi richiamata anche nello strumento politico gestionale del Bilancio di previsione del 2016 approvato dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito con atto n. 546 del 22 dicembre 2015.

Nella seduta della Conferenza dell'Autorità d'Ambito del 18 marzo 2016, con atto n. 559 avente ad oggetto: *“Provvedimenti in merito alla riorganizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato riguardante l'affidamento del servizio ad AMV S.p.A. nei Comuni di Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza.”*, la stessa Conferenza ha deliberato:

- di prendere atto che la mancata aggregazione, così come specificato in motivazione, della gestione del servizio idrico integrato di AMV S.p.A., operante nei Comuni di Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza, entro il 31.12.2015, ha comportato la decadenza dall'affidamento disposto in favore di AMV S.p.A. stessa, in assoluta corrispondenza al disposto della Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 173/2006, così come previsto anche dall'art. 5 della Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, il gestore del servizio idrico integrato AMV S.p.A. e il coordinatore ATO2ACQUE S.C.A.R.L., sottoscritta in data 19 ottobre 2007;

-di autorizzare AMV S.p.A., nelle more del completamento della suddetta istruttoria e dell'individuazione della più idonea modalità di gestione del servizio attualmente espletato da AMV S.p.A. nonché del conseguente affidamento, a proseguire nella resa del servizio pubblico essenziale da essa attualmente svolto al fine di assicurare la continuità dello stesso, alle condizioni previste dalla Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, AMV S.p.A. ed il coordinatore ATO2ACQUE S.C.A.R.L., sottoscritta in data 19 ottobre 2007;

Dichiarata quindi la decadenza della gestione, l'ATO2 ha iniziato l'istruttoria finalizzata all'individuazione della più idonea nuova modalità di gestione del servizio espletato da AMV SpA, attraverso invito alle Società di gestione presenti sul territorio d'Ambito, di manifestazione di interesse all'aggregazione gestionale con la decaduta AMV SpA. Ricevute le manifestazioni di interesse da parte di AMC SpA, ATENA SpA e SII SpA, gli Uffici dell'Autorità d'Ambito su disposizione della Commissione strategica gestionale, analizzavano sotto il profilo tecnico-economico e gestionale, l'analisi di fattibilità delle relative aggregazioni, anche attraverso specifico incontro con i soggetti interessati e con AMV SpA e con la produzione di una relazione documentale dell'attività aggregazionale.

Con atto n. 577 in data 21 luglio 2016 nella seduta della Conferenza, il Presidente dell'Autorità d'Ambito dava *“Informativa in merito all'istruttoria di cui alla Deliberazione 559/2016”*, illustrando le attività svolte e il loro prosieguo da svolgere da parte della Commissione strategica gestionale.

Nella seduta della Conferenza dell'Autorità d'Ambito del 8 settembre 2016, si fornivano le risultanze finali dell'istruttoria condotta, attraverso l'approvazione dell'Atto deliberativo n. 585 avente ad oggetto *“Aggiornamento sull'istruttoria di cui alla Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 559/2016 ed eventuali determinazioni conseguenti”*

La Società AMV SpA ha proceduto ad impugnare davanti al TAR Piemonte con il ricorso principale R.G. 466/2016 la Deliberazione dell'ATO2 n. 559 del 18 marzo 2016, e, con motivi aggiunti, tutti gli atti successivamente approvati da questa Autorità d'Ambito che avessero riflessi sulla dichiarazione della decadenza gestionale (atti n. 572, 573 e 574 del 27 maggio 2016 aventi ad oggetto l'approvazione dei PdI 2016-2019 e periodo residuo fino al 2023, il PEF 2016-2023 e la nuova Convenzione tipo, deliberazioni disposte secondo la regolazione AEEGSI vigente in materia). Da ultimo, con un secondo ricorso per motivi aggiunti passato per la notifica il 7 ottobre 2016, la SpA AMV ha impugnato la Deliberazione n. 585 in data 8 settembre 2016 disposta dall'Autorità d'Ambito.

STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio 2016, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa redatti in forma abbreviata ricorrendo i presupposti dell'art. 2435-bis del Codice Civile, è stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica ed in conformità alle disposizioni di legge.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti in base ai criteri previsti dal Decreto Legislativo 9/4/1991 n.127 che ha dato attuazione alla IV Direttiva CEE ed in conformità a quanto disposto dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile in materia di bilancio.

Il D.lgs. n.139/2015 ha introdotto, a decorrere dal primo gennaio 2016, alcune modifiche agli schemi di Bilancio e rivisto alcuni criteri di valutazione con conseguente aggiornamento dei principi contabili da parte dell'Organismo italiano di contabilità (O.I.C.). Nel seguito della presente nota si darà conto degli effetti delle modifiche se esistenti su questo bilancio.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico e la presente Nota Integrativa evidenziano valori espressi in centesimi di euro.

Le risultanze delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono comparabili con quelle delle corrispondenti voci del bilancio dell'esercizio precedente e in particolare si segnala che l'adeguamento degli schemi di SP e CE per l'effetto del D.Lgs n. 139/2015 non ha prodotto necessità di variazioni sui valori 2015 al fine di garantire la comparabilità.

Gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi, i ratei e i risconti sono stati sottoposti all'esame preventivo del Revisore Contabile.

I dati sono esposti secondo lo schema previsto dal Decreto del Ministro del Tesoro del 26 aprile 1995.

L'Autorità D'Ambito è un Organismo pubblico che opera esclusivamente sotto la veste istituzionale e pertanto ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/72 non può detrarre l'Iva sugli acquisti che rappresenta quindi a tutti gli effetti un costo per l'Ente che viene aggiunto al costo principale di riferimento.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Nel formulare il presente bilancio non si è derogato ai principi di redazione di cui all'art. 2423-bis del Codice Civile.

Più precisamente:

- la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- si è seguito il principio della prudenza e nel bilancio sono compresi solo gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo cui si riferisce il bilancio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono stati scrupolosamente osservati e sono gli stessi dell'anno precedente.

Di seguito verranno meglio precisati i criteri applicati alle singole voci del bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli ammortamenti sono stati determinati sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Sono costituiti da beni acquistati per il normale funzionamento dell'Ente ed il cui trasferimento di proprietà corrisponde alla consegna del bene.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante, ridotti al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio, in relazione all'effettivo utilizzo del bene acquistato nell'anno e sono ritenuti congrui tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione del cespite.

I costi di manutenzione e riparazione sono stati imputati al conto economico dell'esercizio in quanto di natura ordinaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie

Rimanenze

Non sono presenti rimanenze finali.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il presumibile valore di realizzo al netto del relativo fondo svalutazione.

I debiti sono esposti al valore nominale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non è presente questa voce.

Ratei e risconti

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Fondo rischi

Non sono presenti fondi rischi

Trattamento di fine rapporto subordinato

Non è presente il fondo trattamento di fine rapporto in quanto il personale è assunto con contratto pubblico.

Costi e ricavi

Le componenti positive e negative di reddito sono esposte in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti al netto di sconti ed abbuoni.

Comparazione con il periodo precedente

In linea generale i dati relativi al bilancio al 31.12.2016 sono comparabili con gli analoghi valori esposti nel bilancio relativo all'anno precedente e non è stato necessario adeguare i valori 2015 per adattarli ai nuovi schemi di bilancio di cui agli artt. 2424 e 2425 C.C. dopo le modifiche del D.lgs. 139/2015.

ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI (B)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Al 31 dicembre 2016, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano ad euro 622,20 contro euro 934,16 del 2015.

Le immobilizzazioni immateriali hanno subito un decremento nel 2016 in seguito alla procedura dell'ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono così costituite raggruppate per categorie catastali, con il relativo fondo ammortamento e la durata del piano di ammortamento ove ancora presente:

categoria	Valore del bene	Fondo ammortamento	Residuo da ammortizzare	Durata ammortamento
Altri costi plurien.	15.800,00	15.800,00	0,00	
Programmi	8.605,80	8.605,80	0,00	
Licenze d'uso	2.528,66	1.906,46	622,20	5 anni
Piano salvat. Gest. Serv idrici	10.000,02	10.000,02	0,00	
Progetti di studio a valenza	140.994,00	140.994,00	0,00	
Totale	177.928,48	177.306,28	622,20	

Si dettagliano le variazioni delle immobilizzazioni come richiesto dalla normativa

	Immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio	
Costo	177.928,48
Fondo ammortamento	176.994,32
Valore di bilancio	934,16
Variazioni dell'esercizio	
Incrementi per acquisizioni	
Ammortamenti dell'esercizio	311,96
Alienazioni	
Altre variazioni	
Totale variazioni	-311,96
Valore di fine esercizio	
Costo	177.928,48
Fondo ammortamento	177.306,28
Valore di bilancio	622,20

Per l'analiticità dell'ammortamento di euro 311,96 si rimanda all'apposita voce nell'ambito dell'esame del conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Al 31 dicembre 2016, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano ad euro 11.604,62 contro euro 9.424,95 del 2015.

Le immobilizzazioni materiali hanno subito un incremento in seguito agli acquisti che riguardano il nuovo server in seguito al collasso tecnico del precedente e una postazione workstation per un totale di euro 7.930,00. Si segnala che piccoli acquisti di hardware non sono stati capitalizzati ma contabilizzati nel conto economico alla voce B6.

Le immobilizzazioni materiali sono così costituite raggruppate per categorie catastali, con il relativo fondo ammortamento:

categoria	Valore del bene	Fondo ammortamento	Residuo da ammortizzare
Impianti generici	2.166,00	1.841,10	324,90
Automezzi	11.150,00	11.150,00	0,00
Macchine ufficio elettr.	44.606,58	34.038,53	10.568,05
Mobili a arredi	57.698,01	56.986,34	711,67
Totale	115.620,59	104.015,97	11.604,62

Gli ammortamenti imputati nell'esercizio ammontano ad euro 5.750,33 e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31/12/2016 applicando i criteri previsti dal Codice Civile. Si dettagliano le variazioni delle immobilizzazioni come richiesto dalla normativa:

	Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio	
Costo	107.690,59
Fondo ammortamento	98.265,64
Valore di bilancio	9.424,95
Variazioni dell'esercizio	
Incrementi per acquisizioni	7.930,00
Ammortamenti dell'esercizio	5.750,33
Alienazioni	
Altre variazioni	
Totale variazioni	2.179,67
Valore di fine esercizio	
Costo	115.620,59
Fondo ammortamento	104.015,97
Valore di bilancio	11.604,62

Anche per le immobilizzazioni materiali si rimanda al commento dell'apposita voce in conto economico.

ATTIVO CIRCOLANTE (C)

Analisi delle variazioni delle altre voci dell'attivo abbreviato (prospetto)

	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	Crediti immobilizzati	Rimanenze	Crediti iscritti nell'attivo circolante	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Disponibilità liquide	Ratei e risconti
Valore inizio esercizio				3.120.005,14		5.686.984,37	10.788,11
Variazioni nell'esercizio				(261.377,20)		433.132,30	(5.481,42)
Valore di fine esercizio				2.858.627,94		6.120.116,67	5.306,69
Quota scadente oltre 5 anni							

CREDITI

I crediti dell'attivo circolante sono analizzabili come segue sulla scorta dello schema del D.M. 26/06/1995:

	Saldo al 31/12/2015	Variazioni dell'esercizio	Saldo al 31/12/2016
Crediti verso Clienti	3.316.716,25	(261.507,03)	3.055.209,22
Crediti verso altri	15,37	129,83	145,20
Meno:			
Fondo svalutazione crediti per rischi di inesigibilità	196.726,48	0,00	196.726,48
Totale crediti	3.120.005,14	(261.377,20)	2.858.627,94

Non sono presenti crediti con durata superiore all'anno, né crediti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, né crediti in valuta estera.

In particolare l'esame analitico degli stessi è così composto:

Crediti verso Clienti	2015	2016
A.M.C. spa	269.274,00	320.990,00
A.M.V. spa	326.798,46	226.175,60
Atena spa	410.883,00	420.545,75
Comuni Riuniti spa	63.532,00	75.396,50
Cordar Biella spa	733.578,00	812.481,25
Cordar Valsesia spa	276.134,72	231.774,50
S.I.I. spa	1.233.031,45	964.767,00
Altri clienti di importo inferiore a mille euro	3.484,62	3.078,62
Totale	3.316.716,25	3.055.209,22
Meno:		
Fondo svalutazione crediti per rischi di inesigibilità	196.726,48	196.726,48
Totale	3.119.989,77	2.858.482,74

I crediti di importo inferiore a mille euro sono aperti nei confronti dei soggetti diversi dagli Enti Locali proprietari di reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali del servizio idrico

integrato o frazioni del medesimo, autorizzati a gestire i servizi o loro segmenti, ai sensi dell'art. 113 comma 4 del D. Lgs. 267/2000

Il fondo svalutazione crediti ha subito variazioni come si evince dal seguente prospetto:

Saldo al 31/12/2015		196.726,48
Utilizzo per svalutazione crediti verso clienti	-	0
Accantonamento dell'esercizio:	+	0
Saldo al 31/12/2016		196.726,48

Il fondo svalutazione crediti è stato stanziato negli ultimi anni e copre il rischio di mancato incasso dei crediti. Nel 2015 era stato contabilizzato un accantonamento a detto fondo di euro 86.793,50 vista la situazione debitoria di alcuni Gestori nei confronti dell'Autorità d'Ambito, nello specifico AMV S.p.A. e S.I.I. S.p.A. che risultavano debitori per quanto riguarda note ante 2016; nel 2016 si è ritenuto di non procedere ad ulteriori accantonamenti ritenendo congruo il fondo già stanziato.

La voce "Altri crediti" di euro 145,20 è costituita dal credito nei confronti dell'INAIL scaturito dall'autoliquidazione calcolata nel 2017 sui dati 2016.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono costituite dalle disponibilità verso banche e dalla gestione di cassa ed ammontano a euro 6.120.116,67.

Tali disponibilità sono costituite dal conto corrente ordinario presso la Banca d'Italia per la gestione degli incassi e pagamenti per un ammontare complessivo di euro 6.119.722,58.

Il denaro ed i valori in cassa ammontano ad euro 394,09.

RATEI E RISCONTI (D)

L'ammontare totale pari ad euro 5.306,69 è così documentato:

RISCONTI ATTIVI

I risconti attivi sono costituiti da:

- euro 83,81 di storni di costi per bollo auto, corrisposti anticipatamente ma di competenza del 2017;
- euro 5.174,52 di premi assicurativi in parte di competenza del 2017;

RATEI ATTIVI

I ratei attivi sono costituiti da:

- euro 48,36 di interessi attivi maturati sul conto in banca d'Italia di competenza 2016 ma erogati nel 2017.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO (A)

Il patrimonio netto pari ad euro 1.413.217,54 ha avuto un incremento rispetto all'anno precedente in seguito al formarsi dell'utile d'esercizio 2016.

Le voci di patrimonio netto sono variate come si evince dal prospetto seguente:

	2015	2016	variazioni
Fondo di dotazione	286.042,03	286.042,03	0
Fondo di riserva legale	57.208,40	57.208,40	0
Riserva straordinaria	1.042.867,70	1.047.310,49	4.442,79
Risultato di esercizio	4.442,79	22.656,62	18.213,83
Totale patrimonio netto	1.390.560,92	1.413.217,54	22.656,62

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto abbreviato (prospetto)

	Fondo di riserva	Riserva legale	Riserva statutaria	Varie altre riserve facoltative	Utile perdita portati a nuovo	Utile/perdita dell'esercizio in corso	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	286.042,03	57.208,40		1.042.867,70		4.442,79	1.390.560,92
Destinazione del risultato dell'es. preced.				4.442,79		-4.442,79	0
Attribuzione di dividendi							
Altre variazioni							
Incrementi							
Decrementi							
Riclassificati							
Risultato d'esercizio						22.656,62	22.656,62
Valore di fine esercizio	286.042,03	57.208,40		1.047.310,49		22.656,62	1.413.217,54

RISERVA LEGALE

La voce in questione non ha subito variazioni nel 2016 in quanto ha già raggiunto il 20% del capitale di dotazione.

ALTRE RISERVE

Nella voce "Altre Riserve" è presente unicamente la riserva straordinaria pari ad euro 1.047.310,49 costituita dall'accantonamento negli anni dei risultati positivi di esercizio.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (prospetto)

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdita	Per altre ragioni
Capitale	286.042,03	Capitale	B			
Riserva sovrapprezzo azioni						
Riserva di rivalutazione						
Riserva legale	57.208,40	Riserva di utili	A, B	57.208,40		
Riserve statutarie						
Riserva per azioni proprie						
Altre riserve						
Riserva straordinaria o facoltativa	1.047.310,49	Riserva di utili	A, B, C	1.047.310,49		
Riserva per acquisto azioni proprie						
Riserve da deroghe ex art. 2423 c.c.						
Riserva azioni o quote della società controllante						
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni						
Versamenti in conto aumenti di capitale						
Versamenti in conto capitale						
Versamenti a copertura perdite						
Riserva da riduzione del capitale sociale						
Riserva avanzo di fusione						
Riserva per utili su cambi						
Varie altre riserve						
Totale altre riserve	1.047.310,49					
Utili/perdite portati a nuovo						
Totale	1.390.560,92					
Quota non distribuibile	343.250,43					
Residua quota distribuibile	1.047.310,49					

Nella precedente tabella vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione nelle modalità previste dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito

DEBITI (D)

Analisi delle variazioni delle altre voci del passivo (prospetto)

	Debiti	Ratei e risconti passivi
Valore inizio esercizio	7.213.038,81	224.537,00
Variazioni nell'esercizio	155.659,87	-10.175,10
Valore di fine esercizio	7.368.698,68	214.361,90
Quota scadente oltre i 5 anni		

	Saldo al 31/12/2015	Variazioni dell'esercizio	Saldo al 31/12/2016
Debiti verso Fornitori	844,58	11.106,60	11.951,18
Debiti tributari	13.894,95	(1.253,05)	12.641,90
Debiti v/istituti di previd. sicurezza sociale	14.379,96	305,99	14.685,95
Altri debiti	7.183.919,32	145.500,33	7.329.419,65
Totale debiti	7.213.038,81	155.659,87	7.368.698,68

Non sono presenti debiti con durata superiore all'anno.

Non risultano iscritti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

DEBITI VERSO FORNITORI

La variazione rispetto all'esercizio precedente presenta un incremento di 11.106,60 euro ed è costituito esclusivamente da debiti certi liquidi ed esigibili che alla data di redazione del presente bilancio sono stati interamente pagati.

Si evidenzia come le fatture da ricevere e i debiti presunti da liquidare sono riclassificati nella voce ratei e risconti passivi.

DEBITI TRIBUTARI

Sono rappresentati dai seguenti importi:

	31/12/2015	31/12/2016
Debiti per IRPEF lavoro dipendente e lavoro autonomo	10.034,30	8.067,41
Debiti per Irap	3.149,27	2.920,98
Debiti per IVA compresa IVA split payment	711,38	1.653,51
Totale debiti	13.894,95	12.641,90

I debiti per IRPEF lavoro dipendente sono rappresentati dalle ritenute operate nel mese di dicembre 2016 e versate a gennaio 2017.

I debiti per IVA sono costituiti dall'IVA per split payment maturata in seguito ai pagamenti dei fornitori nel mese di dicembre per euro 333,51 e versata a gennaio 2017 e dall'IVA split payment in sospeso in quanto fornitore non pagato per euro 1.320,00.

I debiti per IRAP lavoro dipendente sono rappresentati dall'imposta calcolata sugli stipendi nel mese di dicembre 2016 e versata a gennaio 2017.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

	31/12/2015	31/12/2016
Debiti verso I.N.P.S. (contributi mese di dicembre)	1.468,75	1.500,00
Debiti verso I.N.A.I.L. cococo	5,48	0,00
Debiti verso I.N.P.D.A.P. (contributi mese dicembre)	12.905,73	13.185,95
Totale debiti	14.379,96	14.685,95

I debiti previdenziali sono stati versati nel mese di gennaio 2017.

UNIONI MONTANE

La Legge della Regione Piemonte 20/01/1997 n. 13, regolante la "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato" disciplina le forme e i modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 5 gennaio 1994, n. 36, con la quale, fra l'altro, all'art. 8 comma 4 viene previsto che "l'Autorità d'Ambito destina una quota della tariffa, non inferiore al 3 per cento, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano".

Con la propria Deliberazione n. 50 in data 17 novembre 2003, questa Autorità d'Ambito ha individuato la quota percentuale della tariffa del servizio idrico integrato da destinare alle Comunità Montane, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, per il finanziamento delle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano, nella misura del 3 per cento per i primi due anni di applicazione della nuova tariffa, definita secondo quanto previsto dal metodo approvato con D.M. 01/08/1996 e del 4 per cento a partire dal terzo anno in poi. Tale percentuale viene calcolata ogni anno sul fatturato dichiarato dai Gestori presenti sul territorio.

Con successiva Deliberazione n. 73 del 17 maggio 2004 sono poi state definite le modalità per la corresponsione del contributo alle Comunità Montane, ai sensi e per gli effetti delle normative sopra richiamate, che prevede che entro il mese di maggio di ogni anno venga fatta l'erogazione di una prima tranche, pari al 70% della somma ammessa, a seguito di presa d'atto da parte dell'Autorità d'Ambito di appositi "Piani triennali di manutenzione e sistemazione",

da presentarsi da parte di ciascuna Comunità Montana. Dal medesimo provvedimento inoltre è stato stabilito che, a seguito di rendicontazione da effettuare entro due anni da parte di ciascuna Comunità Montana circa l'attuazione dei "Piani triennali di manutenzione e sistemazione" approvati, sarà corrisposta la seconda tranche a saldo del contributo spettante.

Con successiva Deliberazione n. 88 in data 10 novembre 2004 si è stabilito che la ripartizione fra le Comunità Montane dell'importo annuo versato dai gestori del servizio idrico integrato operanti nel territorio dell'ATO 2 derivante dall'applicazione percentuale sulla tariffa del servizio, avvenga secondo i seguenti parametri:

- 50% in funzione della superficie montana di ciascuna Comunità Montana;
- 50% in funzione della popolazione residente in zona montana di ciascuna Comunità Montana;

Ulteriore modifica relativamente alla tematica è stata effettuata da questa Autorità con propria Deliberazione n. 139 in data 22 dicembre 2005, con la quale sono stati stabiliti, a parziale modifica di quanto indicato nella Deliberazione n. 73 del 17 maggio 2004:

- il contenuto e le modalità di redazione dei "Piani triennali di manutenzione e sistemazione";
- il termine per la presentazione di ciascun "Piano triennale di manutenzione e di sistemazione" al 31 dicembre di ogni anno;

Nel 2008 si è infine provveduto all'approvazione di altro atto da parte della Conferenza d'Ambito, n. 244 in data 30 ottobre 2008, che ha tra l'altro stabilito, a ulteriore modifica di quanto indicato nella Deliberazione n. 73 del 17 maggio 2004:

- ✓ che il "Piano di manutenzione e sistemazione" da triennale diventa quinquennale;
- ✓ che ogni Comunità Montana potrà presentare, entro il 31 dicembre di ciascun anno una variazione al corrente proprio "Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione", di cui al punto precedente qualora gli organi amministrativi della Comunità Montana lo reputino necessario;
- ✓ che ciascuna annualità di ciascun Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione dovrà prevedere per almeno il 30% della somma totale da utilizzare, lavori rientranti nella categoria "interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche" come dettagliati al punto F) del "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" allegato sub B) alla Deliberazione citata;
- ✓ che la Conferenza dell'Autorità d'Ambito, accertata l'entità del contributo dovuto e cioè quello indicato nel Piano Finanziario approvato per la determinazione della tariffa dell'anno precedente e confermato dai dati di bilancio dei gestori, esamina, sulla base dell'istruttoria degli Uffici di Presidenza, i "Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione" o le varianti ai medesimi presentati dalle singole Comunità Montane per la verifica di coerenza con il Programma di interventi citato e ne delibera, entro la fine di ogni anno, la relativa presa d'atto determinando l'entità del contributo da versare a ciascuna Comunità Montana;
- ✓ che in seguito all'ammissione al contributo, sarà erogata immediatamente, una prima tranche, pari al 50% della somma ammessa, del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- ✓ che il 30% della somma relativa a ciascun anno verrà erogata a seguito di dichiarazione da parte del Presidente di ciascuna Comunità Montana dell'avvenuta spesa del 50% del contributo totale per l'anno di che trattasi;
- ✓ che ciascuna Comunità Montana presenterà la rendicontazione sintetica sull'attuazione dei "Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione", secondo le modalità indicate nel "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" allegato sub B) alla Deliberazione citata e che dovrà avvenire entro tre anni dalla data di erogazione della prima tranche del contributo per la relativa presa d'atto della Conferenza, nonché per consentire il monitoraggio sulle criticità di realizzazione dei Piani stessi;
- ✓ che conseguentemente alla presa d'atto da parte dell'Autorità d'Ambito, sarà corrisposta la terza tranche (20%) a saldo del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;

- ✓ che qualora la Comunità Montana non presentasse la rendicontazione sintetica nei tempi previsti le erogazioni dell'annualità relativa alla rendicontazione e delle annualità successive verranno interrotte sino all'avvenuta rendicontazione.

Il 2009 è stato l'anno in cui la Regione ha accorpato le preesistenti Comunità Montane costituendo così la Comunità Montana Valle Sessera, Valle Mosso e Prealpi Biellesi, la Comunità Montana Valle Elvo, la Comunità Montana Valsesia, la Comunità Montana Valle del Cervo "la Bursch".

Nel corso del 2012 la Regione Piemonte, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1 bis del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, ha avviato con propria Legge regionale n. 11 del 28 settembre 2012 "Disposizioni organiche in materia di enti locali" la trasformazione delle Comunità Montane in Unioni Montane di comuni. Tale processo di trasformazione non è ancora stato perfezionato alla data attuale da parte dell'amministrazione regionale.

Alla fine del 2015 si è preso atto, con opportuna Deliberazione approvata da questa Autorità d'Ambito, del superamento delle Comunità Montane in Unioni Montane così come quanto definito con la D.G.R. n. 27-2160 del 28/09/2015 che stabilisce quanto segue:

- dal 1° ottobre 2015 l'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale ha dichiarato di essere in grado di avviare l'esercizio delle funzioni amministrative di cui alla D.G.R. n. 40-1626 del 23 giugno 2015;
- dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione prevista dalla D.G.R. N. 40-1626 del 23 giugno 2015 tra l'Unione Montana dei Comuni Prealpi biellese e l'Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo
- dell'estinzione per trasformazione delle Comunità Montane: "Valsesia", "Valle del Cervo-La Bursh" e "Valle dell'Elvo" nelle corrispettive Unioni Montane "dei Comuni della Valsesia", della "Valle del Cervo-La Bursh" e della "Valle Elvo" sancita con D.P.G.R. n. 88, n. 89 e n. 90 dell'11 settembre 2015:

Si è poi preso atto di quanto espresso dall'art. 1 della convenzione per la Gestione associata delle funzioni amministrative approvata dal Comune di Cossato con Deliberazione del 2 novembre 2015 n. 66, che stabilisce: "L'unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale e il Comune di Cossato con la presente convenzione, stabiliscono di gestire in forma associata le funzioni amministrative e i compiti, già di competenza delle Comunità Montane, disciplinati dalle seguenti disposizioni di Legge Regionale:.....omissis... 19) Legge Regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (Delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 e s.m.i.. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche)."

Ad oggi, in relazione alle risultanze contabili riguardanti i versamenti effettuati da parte delle Società di gestione, il contributo totale per l'anno 2016 pari al 4 % del fatturato tariffario del servizio idrico integrato dell'anno 2015 da erogare alle Unioni Montane, giusto quanto previsto dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, è pari ad € 2.216.673,00.

ALTRI DEBITI

Nella voce "Altri debiti" sono ricompresi i debiti nei confronti delle Comunità/Unioni Montane derivanti dai contributi ricavati dal fatturato tariffario del servizio idrico integrato giusto quanto previsto dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97.

Si dà ora evidenza in apposita tabella della specificità di detti debiti suddivisi per anno di formazione; come ricordato in premessa la contabilizzazione dei contributi da erogare a favore delle Unioni Montane viene gestita con modalità contabile prevedente di registrare le entrate di competenza relative ai contributi stessi, alla voce "altri ricavi e proventi" del conto economico e di registrare, tra gli "oneri diversi" di gestione per pari importo, lo stesso

contributo. Nell'analisi del conto economico verranno posti a confronto gli ultimi due anni di contributo.

Infine occorre ricordare che nel 2015 vi è stata la determinazione delle Unioni Montane che hanno preso il posto delle Comunità Montane obbligando contabilmente a riconsiderare nuove aggregazioni.

Enti	Debito 2016	Debito 2015	Debito 2014	Debito 2013 e retro
C.M. Valle Cervo			261.453,07	391.081,74
C.M. Val Sesia			438.580,04	371.661,03
C.M. Val Sessera e Val Mosso e Prealpi Biellesi			687.234,28	543.573,59
C.M. Valle Elvo			153.683,78	110.111,33
U.M. Biellese Orientale	636.208,24	568.462,82		
U.M. Colline Rive Cervo	25.357,41	38.364,93		
U.M. Prealpi Biellesi	15.053,92	14.681,35		
U.M. Valsesia	939.220,11	916.365,58		
U.M. Valle Cervo	273.763,67	266.988,34		
U.M. Valle Elvo	327.069,65	318.975,06		
Debito Comunità Montane				31.079,46
Fondo D.L. 78/2010				450,25
Totale al 31/12/2016	2.216.673,00	2.123.838,08	1.540.951,17	1.447.957,40
Totale al 31/12/2015		2.162.203,00	1.979.531,22	3.042.185,10

RATEI E RISCOINTI (E)

L'ammontare totale pari ad euro 214.361,90 è così documentato:

RATEI PASSIVI

I ratei passivi sono costituiti da:

- euro 5.774,64 per le spese di riscaldamento ed elettricità della sede di competenza 2016 pagati nel 2017;
- euro 6.750,00 per il canone di locazione della sede di competenza dell'ultimo trimestre 2016 pagato nel 2017.

FATTURE DA RICEVERE

Le fatture da ricevere pari ad euro 24.806,91 sono costituite dai debiti presunti al 31/12/2016 che non variano in base al tempo ma che sono certificati da documenti contabili giunti e registrati nel 2017. Riguardano spese telefoniche, spese legali e istituzionali, spese per formazione e progetti, ecc.

EBITI DA LIQUIDARE

Sono costituiti da debiti presunti non rappresentati da fatture, di competenza 2016, ma la cui manifestazione numeraria è avvenuta o deve ancora avvenire nel 2017. Sono stati contabilizzati a bilancio 2016 per euro 177.030,35 e sono formati principalmente dalla quota

ancora da erogare agli Enti Socio Assistenziali del contributo per agevolare le fasce socialmente deboli nel pagamento delle utenze idriche per euro 150.000,00, dal rimborso spese amministratori per euro 1.735,69, dagli emolumenti corrisposti al personale dipendente nel 2017 ma di competenza 2016 pari ad euro 20.838,53 per arretrati contrattuali, retribuzione di risultato e produttività.

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Per un esame analitico dei componenti positivi e negativi di reddito del conto economico si espongono le voci principali.

VALORE DELLAPRODUZIONE (A)

€ 3.102.610,75

	2015	2016
Ricavi per prestazioni di servizi	896.307,72	883.364,72
	896.307,72	883.364,72
Altri ricavi e proventi:		
Ricavi diversi	2.618,69	2.573,03
Contributi in conto esercizio a favore Comunità/Unioni montane	2.162.203,00	2.216.673,00
	2.164.821,69	2.219.246,03

I ricavi dell'attività tipica sono costituiti dalla remunerazione riconosciuta all'Ente da parte degli enti gestori per le funzioni svolte così come descritte in premessa.

Tra gli altri ricavi in relazione alle risultanze contabili riguardanti i versamenti effettuati da parte delle Società di gestione, viene contabilizzato il contributo totale, che per l'anno 2016 è pari al 4 % del fatturato tariffario del servizio idrico integrato dell'anno 2015, da erogare alle Unioni Montane.

La contabilizzazione dei contributi da erogare a favore delle Unioni Montane dal bilancio 2014 viene gestita con modalità contabile prevedente di registrare le entrate di competenza relative ai contributi stessi, alla voce "altri ricavi e proventi" del conto economico con la sotto indicazione "Proventi da contributi per le Unioni Montane" e di registrare, tra gli "oneri diversi" di gestione con l'indicazione "Costi per contributi alle Unioni Montane" per pari importo, lo stesso contributo.

Al fine di dettagliare l'apporto che i Gestori del servizio idrico integrato riconoscono all'ATO 2 si presenta la seguente tabella in cui vengono messi a confronto i vari ricavi su di essi gravanti distinti per tipologia. Nell'esame dei costi si proporrà la tabella in cui i contributi a favore delle Comunità/Unioni Montane degli ultimi due anni verranno dettagliati per ente destinatario.

Ente gestore	Ricavi tariffari 2016	Contributo C.M./U.M. 2016
A.M.C. spa	106.884,00	294.267,00
A.M.V. spa	47.688,00	125.889,00
Atena spa	157.823,00	381.086,00
Comuni Riuniti spa	28.186,00	68.346,00
Cordar Biella spa	277.429,00	743.120,00
Cordar Valsesia spa	79.495,00	192.021,00
S.I.I. spa	180.240,00	411.944,00
TOTALE	877.745,00	2.216.673,00,

Occorre precisare che la Società A.M.V. S.p.A., per quanto ampiamente esplicitato in precedenza, è autorizzata a proseguire nella resa del servizio pubblico essenziale da essa svolto, nelle more dell'individuazione della più idonea modalità di gestione del servizio attualmente espletato dalla stessa. Nell'esercizio di tale attività, i costi di cui sopra per la Società A.M.V. S.p.A. sono stati interamente coperti da tariffa.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce presenta un importo complessivo di euro 2.219.246,03 che depurato dal contributo alle Unioni Montane già visto, è composto da rimborsi assicurativi per euro 2.387,76, rivalsa bolli per euro 114,00 e recupero della trattenuta Inail sugli emolumenti del Direttore per euro 71,26.

COSTI DELLA PRODUZIONE (B)

€ 3.055.117,26

MATERIE PRIME, SUSSID., DI CONSUMO E MERCI

La posta pari ad euro 2.500,50 riassume i costi sostenuti per l'acquisizione di beni destinati alla cancelleria, carburante dell'autovettura e materiale di consumo. Tale costo risulta in linea rispetto all'anno 2015.

SERVIZI

Questa voce pari ad euro 119.740,37 ricomprende le spese per assicurazioni pari ad euro 19.420,09, le spese telefoniche per euro 2.616,62, la pulizia dei locali per euro 6.767,95, le spese postali per euro 437,71, le spese legali per euro 23.049,72, il compenso del revisore legale per euro 6.704,34 e, per la voce principale "spese per forniture esterne di servizi ed esternalizzazioni" si rimanda alle premesse nella parte esplicitata nel capitolo "Progetti di sviluppo 2016".

SPESE PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Tale conto comprende le spese per l'affitto della sede legale per euro 27.000,00 e le spese di riscaldamento ed utenze varie sempre relative alla stessa sede per euro 5.774,64; i noleggi per euro 3.220,80 riguardano il noleggio della fotocopiatrice.

PERSONALE

Il costo del lavoro risulta così ripartito:

	2015	2016
Retribuzioni lorde	256.192,28	280.863,58
Accanton.f.do compet.liquid.dip.		
Oneri sociali obbligatori	70.311,63	82.303,49
T.F.R.:		
erogato nell'anno al netto del fondo		
T.F.R.accantonamento		
	<i>326.503,91</i>	<i>363.167,07</i>

Questa posta di bilancio comprende le competenze del personale dipendente ed i relativi contributi dovuti per legge ed evidenzia rispetto al 2015 una variazione in aumento per euro 36.663,16. Tale variazione deriva dall'incarico a titolo gratuito al Direttore dell'Autorità d'Ambito (in pensione a far tempo dal 01/12/2014) fino al 30/11/2015 mentre dal 1 dicembre 2015 è stato attribuito l'incarico al nuovo Direttore di € 75.000,00 oltre oneri previdenziali come da tabella sottostante:

Incarico di natura privatistica	Compenso lordo annuo omnicomprensivo
Direttore Generale	€ 75.000,00

È opportuno ricordare che la situazione di risparmio di costo del Direttore protrattasi per un anno era un evento straordinario e quindi la comparazione va eseguita tra il 2013 con costi del personale per euro 440.164,93 (di cui euro 98.715,08 oltre oneri di legge per retribuzione Direttore) e anno 2016 con costi del personale per euro 363.167,07 (di cui euro 75.000,00 oltre oneri di legge per retribuzione Direttore).

I compensi indicati sono al lordo degli oneri fiscali e contributi previdenziali a carico del Dirigente e non sono comprensivi degli oneri a carico dell'Ente.

Sono inoltre inserite nel costo del personale le poste per competenze da liquidare relative alla produttività maturata nel 2016 (compresi gli oneri sociali) corrisposte con gli emolumenti di marzo 2017 e le progressioni economiche riconosciute a febbraio 2017.

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Gli ammortamenti ordinari sulle immobilizzazioni tecniche sono stati calcolati utilizzando le seguenti aliquote indicative del valore di utilizzo del bene:

QUOTA ANNUA

	Aliquota	2015	2016
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
Software	20%	311,94	311,96
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
Impianti generici e specifici	10%	216,60	216,60
Mobili e arredi	12%	2.832,66	2.457,14
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers	20%	2.294,46	3.076,59
TOTALE		5.655,66	6.062,29

Come accennato in premessa gli ammortamenti dei beni materiali acquistati nell'esercizio sono conteggiati con aliquote ridotte del 50% in seguito al minor utilizzo rispetto ai beni già presenti.

SVALUTAZIONE CREDITI

Per la tipologia dei crediti risultanti al 31/12/2016 si è ritenuto di non integrare il fondo svalutazione crediti stanziato di euro 196.726,48 con un nuovo accantonamento. Il fondo nella sua interezza copre il 6,44% dei crediti verso clienti al 31/12/2016.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione riguardano:

	2015	2016
a) Spese di gestione e Imposte e tasse diverse	9.939,55	10.978,59
b) Contributi alle Comunità/Unioni Montane	2.162.203,00	2.216.673,00
c) Contributi tariffe soggetti deboli	250.000,04	300.000,00
d) Sopravvenienze passive contributi tariffe soggetti deboli a.p.	8.324,00	0,00
Totale	2.430.466,59	2.527.651,59

a) Le spese di gestione riguardano gli abbonamenti a giornali, le quote associative per euro 3.019,00, le spese viaggio rimborsate agli amministratori, le spese di rappresentanza. Tra le imposte e tasse merita citare la TARI per euro 1.751,00, l'imposta di registro, il bollo auto. Relativamente alle spese di viaggio rimborsate agli amministratori, pari ad € 4.252,03, occorre evidenziare che nel 2016 vi è stato un incremento di riunioni della Conferenza oltre agli incontri della Commissione strategica gestionale.

b) I contributi alle Comunità/Unioni montane possono essere dettagliate per ente fruitore (tra i ricavi erano state dettagliate per ente erogante) e per anno nella seguente tabella ricordando che nel 2015 le Comunità Montane si sono trasformate in Unioni Montane che non contengono gli stessi comuni presenti nei precedenti accorpamenti:

Enti	Contributo 2016	Contributo 2015	Contributo 2014
C.M. Valle Cervo			261.453,07
C.M. Val Sesia			877.160,09
C.M. Val Sessera e Val Mosso e Prealpi Biellesi			687.234,28
C.M. Valle Elvo			307.367,56
U.M. Biellese Orientale	636.208,24	620.462,82	
U.M. Colline Rive Cervo	25.357,41	24.729,85	
U.M. Prealpi Biellesi	15.053,92	14.681,35	
U.M. Valsesia	939.220,11	916.365,58	
U.M. Valle Cervo	273.763,67	266.988,34	
U.M. Valle Elvo	327.069,65	318.975,06	
Totale	2.216.673,00	2.162.203,00	2.133.214,00

c) I contributi tariffari ai soggetti deboli sono contributi spettanti a soggetti in condizioni di forte disagio economico per aiutarli nel pagamento delle utenze; non vengono erogati direttamente alle persone fisiche ma versati agli enti istituzionali deputati alla funzione assistenziale affinché gli stessi decidano le logiche di erogazione. La tabella che si propone dettaglia questi contributi per ente fruitore.

Enti	Contributo 2016	Contributo 2015
ASL AL Casale Monferrato	38.355,31	31.962,76
ASL AL distretto di Valenza	15.883,71	13.236,43
C.M. Valsesia e Valsessera	29.213,77	24.344,81
C.A.S.A. Gattinara	13.489,27	11.241,06
C.I.S.A.S. Santhià	27.327,82	22.773,18
C.I.S.S. Chivasso	9.382,80	7.819,00
C.I.S.S.A.B.O. Cossato	40.365,41	33.637,84
I.R.I.S. Biella	80.141,67	66.784,73
Comune Vercelli	45.840,24	38.200,19
Totale	300.000,00	250.000,00

È evidente per il 2016 una maggior necessità di utilizzo del contributo da parte degli Enti Socio Assistenziali del territorio che passa da € 218.188,60 del 2014 ad € 250.000,00 nel 2015 ed a euro 300.000,00 nel 2016.

DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)

La differenza in oggetto è positiva ed ammonta a Euro 47.493,49 contro Euro 20.402,39 del 2015.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)

€. -501,64

Il dato è composto da:

	2015	2015	2016	2016
<u>Proventi finanziari:</u>		5.502,78		48,36
Interessi sui c/c bancari	5.502,78		48,36	
Altri proventi finanziari				
TOTALE		5.502,78		48,36

	2015	2015	2016	2016
<u>Oneri finanziari:</u>		552,00		550,00
Interessi passivi sui c/c bancari				
Altri oneri finanziari	552,00		550,00	
TOTALE		552,00		550,00

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il risultato di esercizio dell'anno 2016 al lordo delle imposte è pari ad Euro 46.991,85.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2016 ammontano ad euro 24.335,23 e sono così costituite:

IMPOSTE TOTALI	Esercizio 2016	Euro	24.335,2 3
	Esercizio 2015	Euro	20.910,3 8
	Variazione	Euro	<u>3.424,85</u>
a) correnti	Esercizio 2016	Euro	24.335,2 3
	Esercizio 2015	Euro	20.910,3 8
	Variazione	Euro	<u>3.424,85</u>

Imposte correnti

Le imposte correnti sono determinate sulla base della normativa attualmente vigente e comprendono IRAP all'8,50% sul costo del personale dipendente e assimilato sulla scorta di quanto previsto dall'art. 10-bis del D.lgs. 446/97.

RISULTATO DI ESERCIZIO

Il risultato d'esercizio si presenta in utile e pari ad euro 22.656,62 che sarà imputato a riserva straordinaria essendo la riserva legale ormai capiente a norma di legge.

Vercelli, 10/04/2017

La Direttrice
F.to Elena AUDAGNA